

COMUNE DI GORGONZOLA

**PUNTO N. 1 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
APRILE 2020**

**COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Stiamo per iniziare il Consiglio Comunale.

Sono le 20:40, siamo leggermente in ritardo sulla tabella di marcia, però siamo riusciti ad avere il collegamento con tutte le persone anche in remoto.

Saluto le persone qui in aula.

Iniziamo con l'appello così verifichiamo che ci sia il numero legale per iniziare.

Lascio la parola al Segretario Dott. Giuliani.

SEGRETARIO

Stucchi, presente.
Ornago, presente.
Bolchini, presente.
Valenti, presente.
Fracassi, presente.
Piazza, presente.
Sofia, presente da remoto.
Biraghi, presente da remoto.
Villa, presente da remoto.
Giacchetto, presente.
Marchica, presente.
Pirovano, presente.
Pederchini, presente.
Robustelli, presente.
Gironi, presente da remoto.
Saglibene, presente.
Baldi, assente.

PRESIDENTE

Siamo presenti in 12, abbiamo il numero legale.

È un Consiglio un po' particolare quindi invito chi è in diretta streaming a seguirci nei lavori perché affronteremo un tema caro a tutta la cittadinanza, sia ai cittadini che anche alle istituzioni.

Per il momento iniziamo con le comunicazioni del Sindaco.

SINDACO STUCCHI ANGELO

Grazie Presidente.

Sarò molto veloce. Ricordo il 25 Aprile, anche questo un anniversario fatto in diretta streaming, fatto con tutte le limitazioni che questa pandemia ci obbliga ad attuare.

Devo dire che nonostante questo è una cerimonia che è stata importante e ricca di contenuti.

Speriamo l'anno prossimo di poter fare come abbiamo sempre fatto, festeggiandola e abbracciandoci.

In queste settimane abbiamo perso 2 persone che si occupavano di politica, che hanno ricoperto ruoli di Consiglieri e di Assessore, ricordo Bettini Riccardo e Magli Gualtiero.

Sono già stati ricordati ampiamente da tutti noi, è doveroso anche ringraziarli per l'impegno che loro hanno svolto nella loro città, qui, occupandosi di quello che chiamiamo il bene comune.

Sapete tutti che con il Decreto del Presidente dei Ministri si avviano una serie di attività, riprendono le attività: la prima che avvieremo è il mercato comunale, che lunedì 04 maggio riaprirà con tutte le limitazioni che l'ordinanza ci obbliga ad attuare, in questo momento ci stiamo adeguando all'ordinanza di Regione Lombardia che scade domenica 03, è l'unica in questo momento.

Questa ordinanza prevede che il mercato si possa svolgere solo per genere alimentari, avremo la presenza di 23 bancarelle di generi alimentari che occuperanno tutto il Viale Kennedy.

Ci sono dei meccanismi di controllo delle persone che entrano con modalità di rilevazione della temperatura, potranno essere presenti nell'area del mercato contemporaneamente non più di 46 persone, anche qui è una regola, il numero di bancarelle moltiplicate per due.

Nella stessa giornata di lunedì apriremo l'alzaia della Martesana per tutto il territorio, da Cologno fino a Cassano.

Domani nella conferenza operativa dei Sindaci del Distretto 4 andremo a stabilire gli ultimi dettagli.

Riapriremo anche i nostri cimiteri.

Apriremo le aree cani, l'isola ecologica e gli orti comunali, tutto questo con dei meccanismi di controllo, con degli ingressi contingentati.

Apriremo anche il Parco Sola Cabiati solo per la parte che riguarda l'area verde.

In tempi brevissimi abbiamo sviluppato una App che permette di prenotare l'ingresso sia del Parco, sia nelle altre strutture che riserviamo con un ingresso con ingresso contingentato.

Questa App è stata sviluppata nello spirito che ci ha visto vicini in questo tempo di Corona, coordinata da Nicola Fracassi, il gruppo dei genitori informatici ha sviluppato in pochissimi giorni, in tre giorni, questa App che permette di potersi prenotare, quindi io entro all'ora che ho prenotato nel Parco, via, via, verrà estesa anche agli altri ingressi.

Prevediamo di aprire un parco, lo abbiamo chiamato bimbi, quello Parco Sola Cabiati, un'area studenti, un parco per gli studenti, anche per le aree cani un accesso con prenotazione.

Questa App potrà essere utilizzata poi anche per altre attività: la prenotazione delle sale studio della nostra biblioteca comunale.

Magari l'Assessore se vuole aggiornarci sui Buoni Spesa.

PRESIDENTE

Assessore Basile.

ASSESSORE BASILE NICOLA

Velocemente, ho preparato qualche grafico.

Intanto nel approfittare per ringraziare i Servizi Sociali che hanno fatto un lavoro davvero eccezionale, come vedete i dati ad oggi, sono arrivate 479 domande.

Le domande accettate risultano 342 per un valore di 87.000,00 euro e un valore medio di 255,00 euro.

È un valore un po' più alto di quello che ci aspettavamo.

Le domande che risultano sospese sono 63 per un valore totale di 15.000,00, il valore medio è circa quello, sono sospese perché sono quelle che hanno già ricevuto dei contributi pubblici e non sono ancora state sbloccate.

Alcune le abbiamo sbloccate perché erano persone che ricevevano 150,00 euro, o comunque situazioni problematiche e li abbiamo sbloccati subito.

Ognuna di queste situazioni è stata sentita telefonicamente, è stata fatta un'istruttoria che non è un controllo di carattere documentale come sapete, successivamente a random verranno fatti una serie di controlli su quello che le persone hanno autodichiarato.

Ad oggi abbiamo fatto una stima, che le domande che mancano, se dovessimo rispondere a tutti, cosa che non è detto, perché alcuni di questi magari non hanno i requisiti, serviranno altri 10.000,00 euro.

Stiamo ragionando eventualmente a come integrare i contributi.

A questo si aggiungono 136 pacchi che sono stati distribuiti dalla CARITAS con il grande aiuto della Protezione Civile e del Gruppo degli Alpini.

Vedete le domande da istruire ancora sono 16, sostanzialmente quelle che sono arrivate in giornata, 342 quelle accettate, 63 quelle sospese e 58 quelle escluse.

Quelle escluse sono legate a situazioni che non avevano i requisiti, persone che avevano già uno stato di difficoltà precedente ma non legato a Covid, piuttosto che ad alcune situazioni dove c'era stata una diminuzione del reddito inferiore al 35% e non erano presenti né minori, né anziani, né persone con disabilità all'interno del nucleo.

Mancano 16 domande a concludere l'istruttoria.

Le risorse assegnate sono l'84% e il 16% è ancora sospeso.

Questo è un grafico, tolti i 58 non approvati, tendenzialmente vi fa vedere come erano composti i nuclei familiari, effettivamente ad esempio come vedete il nucleo di quattro persone, perché se ricordate vi avevo raccontato che è utilizzato l'equivalente ISEE per il calcolo del contributo, è piuttosto importante sia alle famiglie da quattro persone, che da cinque persone che sono quelle che hanno ricevuto il contributo maggiore.

Qua, potete vedere come si ripartiscono le risorse, è un grafico specchio del precedente semplicemente più spostato sulle risorse.

Ripeto, sulle stime ci siamo abbastanza, io credo che se dovessimo accettare tutte le domande stimiamo di avere bisogno di altri 10.000,00 euro però credo che riusciremo a coprirle per cui di fatto stiamo rispondendo praticamente a tutte le persone che ne hanno diritto.

Quelle che sono state escluse sono state escluse per i motivi che vi ricordavo poc'anzi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco e l'Assessore Basile.

Ci sono delle comunicazioni da parte dei Capigruppo? Il Consigliere Baldi che ringraziamo e che è presente, ormai abbiamo fatto l'appello, benvenuto.

Ricordiamo che i microfoni sono a disposizione di chi è in sala e devono essere sanificati, passati e utilizzati a distanza.

È un Consiglio Comunale che sta rispettando le norme dettate dall'emergenza sanitaria e ci sono in sala tutti i dispositivi che devono essere utilizzati dai singoli Consiglieri.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Dov'è il disinfettante? Il sanificatore dov'è? È là. Okay.

Due o tre appunti.

Una è quella riguardo alla comunicazione che fa il Sindaco quotidianamente riguardo al numero dei morti e i contagiati vari di questo periodo terribile, mi chiedo se ha senso ancora farlo visto che i numeri sono alquanto poco verosimili o poco veritieri, nel senso che abbiamo avuto modo di scherzarci anche sopra per quanto possa essere un umorismo macabro, ma i morti erano 14 quattro giorni fa, poi il giorno dopo sono diventati 12, poi il giorno dopo sono diventati 13 e adesso sono tornati a 14.

La domanda che faccio al Sindaco è di capire se c'è stato un errore, qualcuno ha detto se c'è stato qualche resuscitato o se di fatto i numeri sono quelli di quattro giorni fa o sono quelli di oggi e come mai nel caso di sono state queste variazioni in diminuzione del numero dei morti?

L'altra mia domanda, quello che non capisco mai, visto che l'argomento lo approfondiamo anche dopo, se in questi numeri ci sono compresi i pazienti deceduti alla Casa di Riposo o se invece sono in un capitolo a parte? Nel caso ovviamente i numeri non tornerebbero ancora di più rispetto a quelli annunciati visto che i 16 morti della Casa di Riposo sono superiori ai 14, 0 12, 0 13 che Dio si voglia.

L'altra questione che riguarda il Governo, ha giustamente proposto a chi ha lavorato nel mese di marzo, ai lavoratori che comunque hanno affrontato dei rischi e quindi giù il cappello a queste persone, soprattutto ad alcune categorie che sono più di tutte a rischio di altre, che il datore di lavoro versi 100,00 euro in busta paga.

Alle mie dipendenti ovviamente l'ho versato e volevo sapere se l'Amministrazione Comunale ha versato i 100,00 euro ai

dipendenti comunali che hanno lavorato il mese di marzo, tutti meritevoli, ma mi riferisco nello specifico in particolar modo, mi viene in mente alla Polizia Locale, i dipendenti allo sportello, quelle persone che più di tutti hanno messo a loro rischio la propria salute per servire una causa che in questo caso è la causa dell'Amministrazione?

Amministrazione, datore di lavoro, vorrei sapere se è stato riconosciuto questo merito?

Una cosa che riguarda la comunicazione sulle riaperture. Io sono uno degli aperturisti, io sono convinto che con questo virus dobbiamo conviverci e quindi dobbiamo imparare a farlo.

Io ho lavorato in questi tempi, sono stato a disposizione per fare urgenze, perché trovo che ognuno debba prendersi le sue di responsabilità ed i propri rischi, però io trovo che un conto sia aprire per esempio le attività economiche da cui noi viviamo e sopravviviamo grazie al nostro lavoro e un conto sia aprire strutture che hanno poco senso se non quello di aumentare di rischi: sto pensando per esempio al parco piuttosto che all'area cani.

Io trovo che per carità, se abbiamo la fortuna di vivere in mezzo ai prati, penso che se uno voglia fare una passeggiata adesso lo può fare, può andare in campagna, nelle varie stradine anche bianche che ci sono attorno alla città, può andare con i bambini, eccetera, l'alzaia ha un senso perché gli spazi sono diversi, mi chiedo se ha senso invece il parco che ha una struttura e una superficie abbastanza ridotta e che per forza di cosa favorisce gli assembramenti, pur con tutta la buona volontà e penso il senso civico che abbiamo acquisito in queste settimane difficili, penso che il rischio resti elevato, che uno lo faccia in buona fede, rivede l'amico che non vede da tanto tempo, piuttosto che...

La cosa che mi preoccupa è che nonostante il Sindaco abbia detto abbiamo la App e abbiamo i controlli ma mi chiedo chi controlla chi, perché alla fine non penso che possa stare lì un agente di Polizia Locale o due, perché ne mettiamo uno all'entrata nord e uno all'entrata sud per parco per vedere chi entra e chi non entra e se due persone si trovano e si danno una pacca sulla spalla.

Invito il Sindaco, visto che è in suo potere, a distinguere chi e cosa aprire, quando e come, eccetera.

È inutile prendersi il rischio ripeto per cose non indispensabili visto che ci sono alternative a questi centri di svago o purtroppo, visto che lo sono sempre stati e adesso lo diventano, aspetto negativo della medaglia, centri di aggregazione.

L'ultimissima è una domanda. Prima l'Assessore ha parlato dei Buoni Spesa, non ci vedo tantissimo da lontano, ma mi sembrava che la somma totale di quelli erogati fosse comunque inferiore ai 109.000,00 euro che sono arrivati a Gorgonzola, se non ricordo male il numero, messi a disposizione dello Stato.

I soldi dello Stato sono stati spesi, mi sembrava di avere fatto due conti da lontano, senza occhiali, ma mi sembrava che di fatto fossero stati spesi meno soldi di quelli dati dallo Stato.

Chiedo?

Quella mi sembra sia una somma inferiore ai 109.000,00 euro, questi soldi sono stati spesi tutti, sono in procinto di essere spesi?

I 10.000,00 euro che tu accennati dovessero esseri aggiunti sono sempre soldi dello Stato?

PRESIDENTE

Consigliere Baldi volevo dare la parola ad un altro Capogruppo che deve fare una comunicazione e poi l'Assessore risponderà.

Lasciamo anche se volete la slide. Grazie.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Io ho finito.

PRESIDENTE

Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Grazie Presidente. Ringrazio il Segretario che ci ha permesso, il Segretario nuovo di questa sera, che ci ha permesso di fare questo Consiglio a quanto ho capito.

Ringrazio anche gli ospiti.

Mi ero ripromesso di non intervenire e così farò, intervengo solo sulle comunicazioni del Sindaco.

Anche io come il Consigliere Baldi condivido la scelta di voi Sindaci di riaprire l'Alzaia, la condivido, credo sia un bel segno, credo che la nostra normalità ormai sia questa e sia arrivato il momento di iniziare a percorrere i primi passi con questa situazione di emergenza continua ma che non può fermare le vite.

Speriamo e confidiamo nel buon senso della nostra gente ma non possiamo confidare solo in questo, è importante che oltre alla riapertura da parte dei Sindaci ci sia una continua attenzione, un continuo monitoraggio, non si può confidare solo nel buon senso della gente.

In questa ottica c'è il discorso del Parco che invece mi lascia qualche perplessità in più, non sapevo nulla della App, l'ho sentito questa sera, potrebbe essere una cosa interessante, credo che il dispiegamento di energie, di forze proprio fisiche per poter tenere aperto un parco, gestire entrata e uscita e fare i controlli, sia veramente notevole.

Bisogna capire se effettivamente vale la pena investire così tante persone per questa attività rispetto ad una struttura che è meravigliosa ma che potrebbe la gente utilizzare in un parco naturale non nel nostro storico.

Mi piacerebbe sapere dal Sindaco rispetto al mercato settimanale, anche lì sono favorevole, rispetto ai numeri che ha dato e che conosciamo, sono quelli che prevede la legge, la legge prevede anche la figura del Covid Manager all'interno del mercato.

Per chi non lo sa è quella persona che si prende la responsabilità di presidiare e verificare che tutta la situazione dall'inizio alla fine del mercato abbia il rispetto delle norme.

Responsabilità delicatissima evidentemente che non può fare una persona che fisicamente non è presente, il nostro mercato è anche messo molto bene in una situazione normale, molto male per noi perché ha quattro ingressi totalmente differenti, lontanissimi, difficilmente presidiabili.

Mi piacerebbe sapere innanzitutto se è stata individuata questa figura, ma senz'altro sì perché partendo lunedì penso sia stato predisposto un piano, il nome e sapere se c'era un'idea, posto che ripeto condivido il fatto che si parta e si risponde a quelle che sono le indicazioni sia del Governo ma anche della Regione Lombardia.

Ultimissime. Sono due domande velocissime, una domanda velocissima che si divide in due, riguardo all'aspetto economico, mi pare di avere capito che sono arrivati in Comune dei soldi da CAP Holding, se fosse vero credo che il Sindaco due parole le debba dire perché sono soldi pare, che a quanto ho capito, potrebbero anche non avere un giustificativo, quindi sono proprio soldi dati al Comune da erogare per i bisogni che possono essere qualsiasi, non solo su investimenti ma anche spesa corrente, se ho capito bene, ma non l'ho sentito e adesso capirò

Se così fosse è veramente una cosa molto importante per la nostra comunità e mi piacerebbe sapere quant'è l'importo.

Rispetto al contributo che Regione Lombardia ha promesso, credo di avere capito che siamo solo all'inizio dell'iter parlamentare, del Parlamento Regionale, però anche quello potrebbe essere un contributo, se il Sindaco ha un'idea di quando potrebbe arrivare ed a quanto corrisponderebbe il contributo dato per la nostra comunità?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Interventi ricchi di domande, spero che il Sindaco e l'Assessore Basile prendano nota.

Adesso do la parola al Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Innanzitutto volevo fare un plauso a tutte quelle persone...

(Intervento Consigliere Gironi e Consigliere Sofia fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sofia.

Mi sembra che non ci siano altri interventi.

Lascerei la parola all'Assessore Basile, le domande sono tante, prenda il suo spazio.

La risposta dell'Assessore Basile e poi del Sindaco che anche lui è stato sollecitato.

ASSESSORE BASILE NICOLA

Per chiarezza io ho parlato di 342 domande per un valore di 87.000,00 euro che sono state quelle assegnate già ad oggi, poi ce ne sono 63 che sono sospese, spiegavo perché sono quelle che hanno già ricevuto dei contributi pubblici e quindi sono in attesa di una valutazione perché le domande scadono domani ed equivalgono a 15.000,00 euro.

La somma di queste fanno circa 103.000,00 euro.

La volta scorsa vi dicevo che 10.000,00 euro di quei 109.000,00 sono stati dati a CARITAS per partecipare ai pacchi alimentari e via dicendo, quei 10.000,00 che sono una stima che mancano sono sostanzialmente le ultime domande che devono essere ancora valutate qualora tutte venissero accettate.

È proprio una stima molto in eccesso.

Già ad oggi le domande che abbiamo ricevuto valgono circa 103.000,00 euro tra quelle sospese e quelle erogate, 87.000,00 dei quali erogati.

Non ho parlato delle imprese perché questo è il Fondo sulla Solidarietà Alimentare per cui di fatto stavamo parlando dei Buoni Spesa.

PRESIDENTE

Grazie mille Assessore.
Sindaco Stucchi.

SINDACO STUCCHI ANGELO

Sì, siamo abituati a superare ostacoli, quindi non è una situazione inedita quella di un mercato da organizzare in pochi giorni.

Siamo stati abituati a renderci operativi il lunedì quando il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri usciva la domenica, abbiamo un buon metodo di lavoro che ci permette di rispondere con efficacia a queste richieste che ci arrivano da vari livelli.

I dati. Dall'inizio io ho detto che c'era qualcosa che non andava in questi dati di ATS e questo è l'ultimo esempio di numeri che non tornano.

Non tornano e qui ci sono tutte le stampe e possiamo fare vedere che cosa è successo, che c'è un po' di disordine nei punti dove questi dati arrivano, la velocità di questi dati, spesso ricordate che alcune comunicazioni ci arrivano due o tre giorni dopo che erano state inserite delle persone Covid positivi invece erano persone che avevano tutt'altro e si trovavano da tutt'altra parte.

Tutto questo è riportato nei miei cinquanta e passa aggiornamenti che vi ho inviato.

Lì potrà trovare sicuramente tutte le risposte.

Anche lì ho scritto che non è possibile stabilire le persone che vengono indicate come decedute dove sono decedute: nella loro casa, nella struttura dove sono ospitate, in altre strutture non del nostro territorio.

Le aperture sono tutte sempre state coordinate insieme ai Sindaci del Distretto 4 perché sappiamo che una decisione può essere, nel caso dell'Alzaia, non efficace se non programmata insieme e addirittura nel caso dell'Alzaia oltre il nostro Distretto.

L'apertura dell'Alzaia avviene più che come possibilità di svago, come rispetto di una delle indicazioni che sono contenute di garantire forme di mobilità dolce per raggiungere i posti di lavoro, l'Alzaia ha tutte queste caratteristiche e noi l'apriamo soprattutto per questa indicazione, per fare la possibilità di poter raggiungere il posto di lavoro evitando sovraffollamento di alcuni mezzi di trasporto pubblici che hanno delle grosse limitazioni.

Sul mercato siamo molto avanti. Noi stiamo lavorando credo da lunedì, abbiamo contattato tutti i commercianti che esporranno le loro bancarelle, abbiamo ricostruito un layout che permette un controllo, un solo ingresso e una sola uscita, una distribuzione delle bancarelle che garantisce il distanziamento e una serie di presidi di chiusura di tutti gli altri possibili varchi che ci sono.

Una delle cose che dicevo al gruppo operativo era: noi abbiamo così tante transenne? Perché non si tratta solo di utilizzarle per il mercato ma per altri.

Questa App che abbiamo sviluppato permette di poter prenotare e fare entrare un numero corretto nello spazio.

Oggi abbiamo dovuto stabilire quante persone possono entrare nel parco, se per il mercato era molto chiaro, c'era un riferimento di Regione Lombardia: il numero delle bancarelle per due, qui non c'è.

Ci sono una serie di difficoltà che riguardano il distanziamento sociale che deve avvenire nei luoghi di seduta.

Questo punto non ci ha scoraggiato, oggi pomeriggio eravamo con il gestore e con tutti i referenti degli uffici a progettare questo e il controllo avverrà nel caso del parco effettuato dallo stesso gestore, quello che poi normalmente fa, perché c'è sempre una persona che controlla.

Abbiamo stabilito anche dei meccanismi che facilitano il controllo, quando si è dentro si è dentro, quando si esce si esce insieme.

Questo lo abbiamo già fatto.

Abbiamo ben chiaro il tema delle imprese e stiamo già ipotizzando alcune proposte per poter permettere a tutti i nostri esercizi commerciali più che imprese, perché se si legge il DUP, le nostre imprese nel senso classico non sono la maggior parte, noi abbiamo gli esercizi commerciali come grosso numero, stiamo progettando e come stiamo facendo altre cose arriveremo a fare una proposta condivisa.

Le mascherine le abbiamo distribuite chiedendo ai medici di base e alle farmacie.

Questo sistema per gestire le prenotazioni lo abbiamo fatto con i genitori informatici.

Il pacchetto, il kit "Un aiuto dalla tua città" è stato fatto utilizzando i volontari delle nostre associazioni sportive, perché è tutta una Gorgonzola che si mette in gioco.

Questa è una cosa buona, è uno dei tesori che abbiamo e che va ad aggiungersi ad altri che non potendo mettersi a disposizione in prima persona hanno contribuito in forme diverse ad aiutare le famiglie portando pacchi alimentari di grande consistenza; altri

fornendo una serie di dispositivi di protezione individuale quando non ce n'erano. Tutta questa rete di solidarietà di permette di poter fare bene e gestire questa fase di cura.

Io credo che il buon senso della gente sia forse superiore a quello che noi immaginiamo, io non ho sempre questo clima di sospetto nei confronti che i cittadini non siano all'altezza, ce lo hanno dimostrato più volte, ce lo hanno dimostrato nel giorno di Pasqua, nel lunedì dell'Angelo, anche in questa domenica, anche il 25 Aprile.

Io credo che ci sia una grande consapevolezza, certo non avremo mai il 100%, l'ecuosacco viene raccolto dal 80% della popolazione che è la stragrande maggioranza, avremo sempre un 20%, un 10%, una piccola parte della città che non è così efficace nel rispettare le norme. Questo punto è una realtà, però non dobbiamo scordarci di questo grande senso civico, questo gran buon senso che i gorgonzolesi in questi due mesi, perché è dal 21 febbraio che siamo in questa cosa, hanno dimostrato.

Ho molto fiducia e se dovremmo intervenire interverremo come abbiamo fatto in alcuni casi.

Questo contributo verrà dato, noi dobbiamo ringraziare delle persone che sono venute al sabato e la domenica a lavorare, ci mancherebbe altro che non le sosteniamo, adesso i criteri devono essere indicati dal nostro Ufficio Personale e quando tutto tecnicamente sarà possibile, anzi penso dovremo ringraziarli molto di più che di un solo contributo economico perché per loro è stato anche rischioso muoversi soprattutto nei primi mesi.

Dobbiamo anche riconoscere questo loro senso di appartenere ad un'istituzione che gli ha fatto superare alcuni possibili rischi a cui si esponevano e caspita, questa è una cosa che va molto al di là di questi 100,00 euro che gli verranno corrisposti.

Penso che dovremo anche pensare ad una forma in cui il Consiglio Comunale va a ringraziare tutto questo personale.

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

Questo l'ha seguito l'ufficio, penso di sì, abbiamo addirittura mandato le letterine.

Il contributo di CAP, la spesa corrente di 76.000,00 euro, verrà impiegato in spesa corrente.

Regione Lombardia ha assegnato per la nostra fascia da 20.000 a 50.000 abitanti un contributo di 700.000,00 euro.

Ci siamo trovati già due volte con gli uffici per poter andare nelle caratteristiche, chiamiamoli di questi bandi, come poterli erogare, perché ci sono nel caso di Regione Lombardia dei termini temporali che noi dobbiamo rispettare.

Abbiamo già iniziato a lavorare da almeno due settimane, quando avremo dei dati più precisi vi informeremo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco.

COMUNE DI GORGONZOLA

PUNTO N. 2 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2020

EMERGENZA COVID-19 SITUAZIONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO GERIATRICO VERGANI E BASSI - ONLUS

PRESIDENTE

Passiamo al punto 2 che è il punto più importante di questo Consiglio perché riguarda la Casa di Riposo, la Fondazione Vergani e Bassi, che si trova qui a Gorgonzola e che è un punto che è stato posto all'attenzione da parte del Gruppo della Minoranza, da parte dei 6 Consiglieri della Minoranza e per essere corretti anche I.p.G., è un punto molto sentito da parte dei Consiglieri perché anche il Gruppo I.p.G. aveva già proposto sia al Sindaco che a me come Presidente del Consiglio di trattare in modo un po' più approfondito.

Credo che questo sia un servizio che facciamo anche ai cittadini e sia anche un modo per essere vicini agli operatori ed ai responsabili di questa importante istituzione in Gorgonzola.

Volevo ringraziare tutti coloro che sono stati invitati e che si occupano della Casa di Riposo e quindi dei nostri anziani e che sono qui presenti.

A partire dal Presidente: Ernestino Mantegazza.

Dal Direttore della Struttura: Andrea Scuratti.

Dal Medico Responsabile: Marco Vasilicò

Da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione che sono: Luciana Laganà, Nadia Massimino, Luisa Cavallini e Marco Bindi.

Ringrazio tutti per aver accettato l'invito e per essere qui con noi nell'approfondire questa tematica.

Volevo semplicemente introdurre prima di lasciare la parola al Presidente, dicendo che la discussione che andremo a fare sarà posta in questi termini.

Intanto ci tenevo a dire a tutti coloro che interverranno che verrà posta molta attenzione a non entrare troppo nel merito delle questioni personali perché stiamo parlando di persone, di persone che sono qui nella nostra cittadina e vorrei evitare che si potessero fare degli agganci e che venga lesa il rispetto e il diritto alla privacy, che non ci possano essere degli elementi che permettano di riconoscere le persone che ahimè sono state male, hanno patito di questa emergenza sanitaria.

Questa è la prima raccomandazione che mi sento di fare a tutti.

Voglio anche dire che questo che noi andremo a fare è un servizio che facciamo alla cittadinanza, di esprimere vicinanza a coloro che hanno vissuto da vicino un'emergenza sanitaria che forse noi abbiamo solo ascoltato dai telegiornali, ci siamo preoccupati, che anche i famigliari hanno vissuto ed è stata molto dolorosa.

Il massimo rispetto per le persone che hanno dato questa disponibilità, che sono qui oggi e la vicinanza da parte di tutta la

cittadinanza mi sento di esprimerla io come rappresentante delle istituzioni.

È anche un'occasione per conoscere la realtà della Casa di Riposo perché è sicuramente un'istituzione storica, sicuramente molti di noi hanno avuto modo di entrare dai cancelli e dalle porte di questa Casa di Riposo, però credo che sia anche una realtà in continua evoluzione e che sia giusto riservare uno spazio di conoscenza e di approfondimento di quello che accade.

Invito Ernestino Mantegazza come Presidente della Fondazione ad avvicinarsi qui al microfono e verrà poi inquadrato per raccontarci, attraverso il suo intervento, quello che ritiene di dover dire a tutto il Consiglio.

Poi ci sarà uno spazio riservato alle domande, in cui tutti i Consiglieri possono esprimere quelle che sono le necessità informative, proprio domande.

Lascerei invece uno spazio finale dove si possono fare delle sintesi, degli approfondimenti, delle considerazioni, in cui sarà possibile anche per i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione che sono presenti fare un breve intervento se lo ritengono opportuno.

Lascio la parola ad Ernestino Mantegazza.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Scusa Presidente, hai citato il Dott. Vasilicò e il Dott. Scuratti che non vedo.

PRESIDENTE

Scusate sono in remoto. Sono tutti presenti.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Giusto per capire con chi stiamo parlando.

Sono loro due? Con le mascherine è ancora più difficile riconoscere le persone che non vedi tutti i giorni.

Grazie.

PRESIDENTE

Questi sono i difetti di questo momento che non ci permette di vederci personalmente ma confermo che sono tutti presenti.

Prego Ernestino Mantegazza.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Buonasera a tutti.

Sono qua per rendere un po' edotti tutti voi di quella che è la situazione della Casa di Riposo perché ogni volta che accendiamo la televisione sembra che le Case di Riposo siano dei lager, ormai non si punta più a fare dell'informazione ma si cerca di affossare quello che bene o male fa qualcun altro.

PRESIDENTE

Siamo in diretta streaming o si è spento tutto?

Siamo in diretta streaming e allora devo semplicemente avvisare chi ci ascolta da casa, forse non riuscite a vedere quello che sta succedendo ma stiamo provvedendo a sistemare il computer.

Pochi secondi, rimanete collegati.

Stiamo riprendendo i lavori. Lascio la parola ad Ernestino Mantegazza.

Per chi ci segue da casa, non si sente la voce di Ernestino Mantegazza perché stiamo rispettando anche il collegamento con coloro che sono in videoconferenza quindi abbiano la necessità di vederli nello schermo e di assicurarci che siano tutti collegati e possano ascoltarci.

Ne approfitto per ringraziare il nostro Consigliere Dott. Nicola Fracassi, che con molta pazienza e abilità riesce a mantenerci in collegamento e ci permette di fare queste adunanze anche in questo periodo di distanziamento sociale.

Siamo pronti. La parola ad Ernestino Mantegazza.

Grazie in anticipo.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Dividerei l'intervento in due fasi, una prima fase più morale ed una seconda fase più dettata all'attenzione, ai numeri, e alle situazioni di fatto della Casa di Riposo.

Per quanto riguarda la prima fase avrei potuto fare io una relazione però ne ho trovata una fatta da un'altra RSA, che la Vergani Bassi ritiene di fare propria perché dice tutto quello che pensiamo noi.

È fatta bene perché ha occupato tre quarti di pagina di Corriere e siccome sappiamo che il Corriere lo legge qualche milione di persone, evidentemente se gli hanno dedicato tre quarti di pagina vuol dire che non hanno detto proprio delle idiozie.

“Per scelta lavoriamo in RSA dove la cura dell'anziano non è solo il farmaco, ma anche l'assistenza, l'igiene, l'attenzione ai dettagli, la relazione, la valorizzazione delle abilità residue.

In RSA non curiamo solo le malattie ma ci prendiamo cura delle persone e non lo facciamo per profitto, una carriera ospedaliera sarebbe certamente più remunerativa.

Lo facciamo perché è ciò che vogliamo fare, lo facciamo con impegno e dedizione.

Ciò premesso avvertiamo il bisogno di fare sapere quanto ci sentiamo feriti dal martellamento mediatico sulle RSA come se fossero luoghi dove gli anziani vengono lasciati morire senza cure: nulla è più lontano dalla realtà e per questo vorremmo lasciare la nostra testimonianza.

Lavoriamo presso la Fondazione Castellini di Melegnano, quindi è una RSA molto più grande della Vergani e Bassi, però con le stesse caratteristiche e le stesse problematiche.

Quando è scoppiata la pandemia da Coronavirus la Fondazione Castellini è sempre stata attenta e puntuale nel recepire e attuare le disposizioni ministeriali e regionali sulla

gestione dell'emergenza, riducendo e poi bloccando gli accessi per le persone e mentre gli esperti in televisione continuavano a ripetere che questo virus è pericoloso soprattutto per le persone anziane, polipatologiche, noi sapevamo che se fosse entrato da noi come in qualsiasi altra RSA, leggasi anche Vergani e Bassi, sarebbe stato un disastro.

Sapevamo anche che era solo questione di tempo e che pur con tutte le cautele quel virus così contagioso avrebbe trovato il modo di insinuarsi e dilagare.

Quello che non ci spieghiamo è come sia stato possibile che nessuna istituzione abbia riflettuto sul fatto che le RSA sono un concentrato di popolazione a rischio.

Tutti si sono dimenticati di noi salvo accorgersene adesso, che chissà come mai molti anziani sono deceduti nelle RSA.

Dove erano le istituzioni quando chiedevamo tamponi che non ci venivano dati se non con il contagocce? A noi neanche uno, neanche con i contagocce.

Dove erano le istituzioni quando i nostri impiegati dell'ufficio acquisti spasmodicamente cercavano di procurare per noi mascherine e disposizioni di protezione introvabili?

Dove erano quando gli ordini fatti non andavano a buon fine perché il materiale veniva bloccato per essere destinato agli ospedali?

I dispositivi comunque non ci sono mai mancanti, ma non certo grazie agli aiuti esterni.

Dove erano le istituzioni quando sono scoppiati i focolai nei nostri reparti e siamo stati lasciati soli a gestire la nostra emergenza?

Noi non abbiamo mai fatto misteri dei contagi all'interno e già da tempo si sta pubblicando sul sito del bollettino dei contagi e dei decessi.

Noi lo facciamo tramite le lettere inviate direttamente ai parenti degli ospiti, lo facciamo a mezzo stampa attraverso quei giornali che ce lo chiedono, lo facciamo anche nei confronti delle istituzioni perché vi abbiamo dato la copia delle lettere che inviamo i parenti da cui potete evincere quale è stato lo sviluppo della situazione.

Dove erano le istituzioni quando i nostri colleghi, siccome la lettera è stata fatta da medici, i nostri colleghi ammalati prestando servizio ai nostri pazienti, noi medici e tutto il personale addetto all'assistenza, ci siamo adoperati in ogni modo per fornire le cure più adeguate per questa malattia.

Certo che ci sono stati anziani che non ce l'hanno fatta in RSA, esattamente come è stato in ospedale o sul territorio, molti non ce l'hanno fatta anche qua.

Da settimane sentiamo il bollettino dei morti in televisione, come si poteva pensare che in RSA non sarebbe stato lo stesso e anche peggio?

Eppure la DGR 11.3018 del 30 marzo 2020, emanata da Regione Lombardia stessa, la stessa DGR che prevedeva l'accoglienza in alcune RSA dei pazienti COVID positivi dimessi dagli ospedali stabiliva che per i pazienti in età avanzata over 75 anni in presenza di situazioni di precedente fragilità nonché presenza di più comorbidità è opportuno che le cure vengano prestate presso la stessa struttura per evitare ulteriori rischi di

peggioramento dovuti al trasporto e all'attesa in Pronto Soccorso.

A tali ospiti occorre misurare la saturazione periferica di ossigeno secondo le indicazioni allegate, nel caso di bassa saturazione somministrare ossigeno terapia, se il paziente è terminale si allegano le linee guida, che è il protocollo di sedazione terminale e di sedazione palliativa.

Di cosa stiamo parlando? Non solo ci dicono che è opportuno non mandare i nostri pazienti in ospedale, eticamente discutibile, ma addirittura ci suggeriscono ovvietà come ossigeno terapia in caso di bassa saturazione e ci allegano le procedure per la sedazione terminale, come se le procedure per la sedazione palliativa non la conoscessimo.

Eppure ora sentiamo che si aprono fascicoli in Procura, sentiamo che arriveranno i NAS, ma se davvero le istituzioni pensano che alle RSA si lavori così male perché invece di avviare indagini non hanno pensato di venire adesso a vedere con i loro occhi come vengono curate le persone da noi?

Perché non hanno pensato di mandarci consulenti infettivologi e fornirci informazione specifica?

Perché non vengono a vedere con quanta cura oggi affrontiamo tutti gli aspetti della malattia?

Quando passa la fase acuta restano l'inappetenza e la debolezza, altrettanto pericoloso per un organismo anziano e debilitato.

Perché non vengono a vedere come ci inventiamo strategie per fare mangiare i nostri pazienti?

Perché non vengono a vedere come vengono imboccati e stimolati?

Perché le istituzioni non vengono a vedere come stiamo noi, poveri operatori sanitari di RSA? Siamo stanchi per il duro lavoro e mortificati per la scarsa considerazione impegnati ogni giorno non solo sui pazienti ma anche assicurare per quanto possibile i loro famigliari, cercando di riconquistare una fiducia guadagnati in anni di onorato servizio e demolita in un'ora di servizi giornalistici sulla presunta mal pratica in RSA.

Naturalmente anche noi abbiamo paura di ammalarci, leggiamo di articoli dove si parla di poveri vecchi in RSA mentre ci stiamo prendendo cura di loro nel migliore modo possibile attuando al massimo tutte le potenzialità delle cure in RSA.

In questo momento faticosissimo anche per noi ci sentiamo isolati e dimenticati ma non perdiamo il nostro spirito, combattiamo ogni giorno, qualche battaglia l'abbiamo persa ma intendiamo vincere la guerra".

Credo che qua si sia detto tutto quello che ragionevolmente potevo dire come cappello generale.

Nello specifico visto che qua si parla di RSA e quello che ha indetto voi a chiedere questo Consiglio straordinario e la mia presenza, sia proprio quello di capire cosa succede, cosa è successo o cosa potrebbe succedere all'interno della RSA.

Il 24 febbraio, parliamo di circa due mesi e mezzo orsono, abbiamo iniziato con i dispositivi di protezione.

Non appena il legislatore ha imposto determinate regole ci siamo adeguati.

Abbiamo usato i dispositivi che già avevamo a disposizione, perché li abbiamo sempre e non più solo da bisogno.

Perché li abbiamo sempre? Perché i guanti e le mascherine gli operatori li mettono sempre e comunque quando e soprattutto svolgono alcune funzioni che non è proprio così piacevole svolgere.

Pensate un po' all'igiene personale di pazienti che sono incontinenti, quindi le mascherine ed i guanti venivano già usati.

Dal 24.02 abbiamo usato qualche precauzione in più, quindi abbiamo detto non solo usateli nei momenti critici ma usateli sempre e comunque.

Abbiamo dotato tutti gli operatori sanitari e non, anche quelli negli uffici, all'obbligo quantomeno della mascherina.

Abbiamo cominciato a misurare la temperatura ed abbiamo proibito il divieto agli estranei.

Non l'avessimo mai fatto, ci sono stati grossissimi problemi, ci sono state discussioni vivaci con telefonate ai Carabinieri perché qualcuno al di là di tutte le paure che adesso sembrano aver contagiato tutti, se ne strafregavano di quello che poteva succedere a loro, ai loro parenti e soprattutto a quelli che con questi signori non hanno nulla a che spartire.

Dal 03 al 08 marzo abbiamo dovuto concedere, visto che erano cambiati i dettami di legge, il nostro atteggiamento nei confronti degli ospiti o meglio dei parenti degli ospiti.

Siamo stati costretti, anche perché quello che diceva il legislatore è venuto a conoscenza delle persone, il Comune in senso buono ci ha messo del suo, perché sul sito del Comune era evidenziato che gli accessi erano consentiti seppure con delle limitazioni.

Noi abbiamo permesso l'accesso a parenti degli ospiti, non più di tre al mattino e non più di tre al pomeriggio con tutte le cautele del caso.

In primis un'autocertificazione da parte del parente che attestava che non esistevano quei sintomi che poi si sono dimostrati tipici del Coronavirus, una mascherina, i guanti, una distanza di sicurezza, una presenza limitata nel tempo, si parlava di circa 10 minuti, evitati ovviamente baci e abbracci o la consegna di materiale, cibo o quanto altro.

Era come vedere gente che giocava ai quattro cantoni perché in quello che era il nostro atrio ce n'era uno in ogni angolo, con un'assistente sociale o una delle addette all'animazione più che ricreazione che faceva un po' da moderatore e controllava la situazione.

Per quanto riguarda gli operatori sanitari il discorso non è mai venuto meno anche in questa settimana rispetto a quello che era l'ordine di scuderia: quindi guanti e mascherine.

Il 09 marzo è scattato il nuovo divieto assoluto di accesso ai visitatori, ai parenti, ai collaboratori non indispensabili.

Da parte nostra non abbiamo invitato l'elettricista che doveva cambiare la lampadina, ci siamo arrangiati a cambiarla noi, proprio per evitare che all'interno della struttura arrivassero persone che avrebbero potuto creare un contagio.

24 marzo: primo paziente con sintomi.

Qua mi ero illuso, ci eravamo illusi, che perché eravamo bravi, o pensavamo di essere bravi, o perché stavamo attenti, di riuscire ad uscirne indenni: non è andata così.

Siamo anche noi come gli altri e questa è la riprova.

Primo paziente con sintomi, cosa facciamo, quello che normalmente fa uno quando lui o qualche suo parente prossimo sta male, chiamiamo il 118, o 112, dipende da uno come la vuol vedere.

Questi hanno mandato un'ambulanza, sono arrivati giustamente bardati come i marziani.

Abbiamo di nuovo parlato con la struttura di base medica.

Ha parlato di Dott. Vasilicò che credo si sappia spiegare bene, più di qualsiasi persona normale, visto che è un medico, quindi oltre a quello che può fare una persona normale lui la può fare anche con la conoscenza e la scienza propria del medico.

Tre quarti d'ora al telefono, non sono riusciti a convincere chi stava dall'altra parte del telefono, se volete vi posso anche fare il nome di chi c'era dall'altra parte, a fare portare via questo ospite perché era uno di quelli, che come tutti i nostri che poi sono deceduti, con una media superiore ai 93 anni, non stiamo parlando di ragazzini o di giovincelli, ce l'hanno lasciata lì.

Quello che vi ho letto prima in merito alla legge cosa dice: "I pazienti di età avanzata maggiori di 75 anni e quelli che sono morti da noi li avevano passati da un bel po', in presenza di situazioni di precedente fragilità, nonché presenza di più comorbidità", i nostri pazienti sono tutti a livello di 10 pastiglie al giorno, probabilmente non hanno ancora scoperto l'undicesima, quella contro il Coronavirus, utile a tenerli in vita, "è opportuno che le cure vengano prestate presso la struttura per evitare ulteriori rischi di peggioramento dovuti al trasporto e all'attesa di Pronto Soccorso".

A parte questo eufemismo di questa ultima parte, in buona sostanza che cosa ci hanno detto, è un problema vostro, non ci interessa, risolvete il problema come meglio ritenete opportuno.

Cosa abbiamo fatto, abbiamo isolato questa persona perché abbiamo avuto la fortuna e un po' di lungimiranza a non riempire in toto la nuova struttura perché ormai le avvisaglie del Coronavirus giravano da qualche tempo, eravamo speranzosi che non toccasse anche a noi ma purtroppo è toccato.

Abbiamo detto nella denegata ipotesi in cui ci fosse il Coronavirus all'interno della struttura teniamoci almeno degli spazi dove possiamo allocare queste persone che risultano contagiate.

Questo perché noi abbiamo camere singole, abbiamo camere doppie e camere triple.

Orbene se si ammala uno di una camera tripla e non avessimo avuto questa valvola di sfogo chiedo a voi cosa avremmo potuto e dovuto fare.

Io una risposta non l'ho trovata.

Stavo dicendo, l'abbiamo messo in una di queste camere singole, abbiamo provveduto alla sanificazione della camera dove era alloggiata prima, abbiamo dedicato del personale direttamente alla gestione di questo individuo.

Il 27 marzo, tre giorni, abbiamo vietato l'accesso ad una operatrice nostra perché alla misura della temperatura, risultava

37,5, non era una temperatura fuori dal mondo, non era una temperatura da quattro tachipirine, era una temperatura che questa nostra lavoratrice non si era neanche resa conto di avere tant'è che è venuta da Milano al lavoro, se si fosse resa conto di questa temperatura che evidentemente poteva essere il primo campanello di allarme, o il primo sintomo, sicuramente avrebbe mandato su un certificato medico e non sarebbe venuta.

L'abbiamo intercettata, non è neanche entrata e l'abbiamo mandata a casa.

Per sicurezza abbiamo mandato a casa anche suo marito o il suo compagno, non so bene, che lavora pure da noi.

Nel dubbio che nei rapporti interpersonali, nell'ambito familiare, ci possa essere stato un passaggio, abbiamo tagliato la testa al toro, lasciamoli a casa tutti e due e fine del problema.

Il 28/29 marzo, 7 nuovi casi di, non dico contagio, ma dico di sintomi che potevano presupporre un contagio, anche qua isolamento, solite precauzioni.

30 marzo abbiamo comunicato formalmente all'ATS che 8 ospiti mostravano sintomi.

Zero tamponi, zero aiuti di altra natura, per cui non abbiamo potuto fare altro che accettare la situazione così come era e di incrementare i dispositivi di protezione perché nel frattempo ci siamo sbattuti, come dicevano quelli della Castellini, a cercare per mare e per terra qualche presidio che potesse garantire meglio il non contagio da parte degli operatori sanitari.

E' stata una ricerca nostra personale di acquisizione, abbiamo trovato tra l'altro, grazie all'interessamento di uno dei Consiglieri che oggi è in collegamento, una ditta di Gorgonzola che produce questi presidi non in toto, non in scala mondiale, ma sicuramente per la nostra realtà, non ci interessano milioni di mascherine, è vero che non ne bastano venti, trenta, cinquanta, mille, perché se pensate che noi abbiamo circa 100 operatori tra operatori sanitari e non, che operano all'interno della Casa di Riposo, su tre turni, concretamente per 365 giorni all'anno, potete immaginare di quante mascherine abbiamo bisogno.

1° aprile. Non è passato molto tempo da quando vi ho detto che si sono manifestati i sintomi: 24 marzo.

1° aprile decesso di questa prima paziente, chiamiamola sintomatica.

Era virus, non era virus, non lo so.

Qua chiarisco per l'ennesima volta e mi auguro una volta per tutte che io personalmente e la Casa di Riposo abbiamo sempre detto è morto uno, sono morti due, sono morti dieci, sono morti quarantacinque.

Qualcuno può aver equivocato o forse mi sono espresso male, quando qualcuno ha potuto equivocare quello che avevo detto male pensando che questi qua fossero morti di Coronavirus.

Ora, se io facessi il furbo come lo fanno tutti gli uffici stampa delle Case di Riposo che ci circondano, dalle più piccole alle più grandi, direi che a tutt'oggi per tutt'oggi intendo oggi gli ospiti che sono morti di Coronavirus sono praticamente 7, ma voi avete sempre sentito dei numeri diversi, perché io ho sempre detto da noi i morti sono questi.

Non avendo avuto strumenti per poter dire: sono morti per, con, senza o per altri motivi, è chiaro che li abbiamo messi tutti nel calderone.

Disquisire e farfugliare in quale calderone è stato messo credo che importi poco o niente del tutto, il dramma è che sono morte 17 persone, anzi dico qualcosa di più, oggi c'è stato un altro decesso per cui i decessi veri sono 18, però quello che è morto oggi è stato accertato che è morto per altri motivi, perché da noi non è che la gente è lì per ringiovanire, è lì come diceva l'articolo che ho letto prima e che faccio mio, per essere accompagnata serenamente verso il viale delle rimembranze.

Come abbiamo fatto ad accorgerci che era entrato il virus nella nostra struttura? Non ce ne siamo accorti noi perché non ne avevamo i mezzi, un nostro ospite caduto è stato portato in ospedale.

In ospedale come lo hanno visto, com'è? Sta bene, sta male, aveva la febbre, non l'aveva, quindi si sono preoccupati sì dei danni provocati dalla caduta ma in primis si sono preoccupati di capire come dovevano o potevano trattarlo.

Fatto il tampone è risultato positivo, quindi noi in quel momento abbiamo capito concretamente che il Coronavirus era entrato in ospedale.

L'abbiamo recuperato come oggi pomeriggio, domani sera l'ospedale ci ha comunicato la positività.

Era la prima prova del virus.

Siamo al 02 aprile, lo stesso giorno l'ATS ci manda 2000 mascherine Fippi, non so se qualcuno sa chi è Fippi, chi è Titti, chi è Topolino, sono queste qua, 2000 di queste.

03 aprile, secondo decesso, seconda lettera ai parenti, perché la colpa che si fa a tutte le Case di Riposo è di avere tenuto all'interno, tutto segregato, senza dire alcun che ai parenti, alla stampa, a chi passava via, a chi volete voi, zero assoluto, notizie all'esterno non ne uscivano dall'interno.

Noi abbiamo adottato un criterio diverso visto il rapporto che abbiamo con gli ospiti e con i parenti dei nostri ospiti.

Da subito, la prima lettera è del 30 marzo, abbiamo relazionato dicendo signori pensavamo di essere bravi, la dimostrazione è che lo siamo stati fino ad un certo punto e quindi vi informiamo che...

Quegli ospiti che dimostravano quei sintomi di malattia non è che li abbiamo messo nel gruppo, perché l'ho detto prima che li abbiamo isolati, ma abbiamo altresì informato personalmente tramite i nostri medici i parenti, dicendo guardate signori se è o non è Coronavirus non lo so, però la situazione è questa, sappia che sua madre, suo padre, sua zia, sua nonna, ha questi sintomi.

Abbiamo avuto il secondo decesso, abbiamo fatto la seconda lettera ai parenti, sono continuati comunque i contatti telefonici attraverso Skype che avevamo messo in atto per poter mettere in comunicazione quegli ospiti ancora con qualche granello di lucidità con i parenti perché diventa ridicolo che io tramite Skype faccia vedere una persona che è lì allettata, non si capisce bene se è morta, se è viva, se è in agonia,

04 aprile, terzo decesso. Abbiamo scoperto tramite un altro ricovero, questa volta asintomatico, quindi una signora che non

aveva assolutamente nessun sintomo è stata ricoverata per un altro problema.

Siccome ormai non eravamo più al 24 o al 30 marzo, ma eravamo al 04 aprile ormai i tamponi per chi andava in ospedale erano la prassi, fanno il tampone e scopriamo che è il secondo caso conclamato di virus.

Questa signora non aveva niente, ha avuto la sfortuna di inciampare e di cadere ed è saltato fuori, forse in tutto il male per questa signora è stato un bene perché è stata portata al San Raffaele, se fosse stata da noi c'era un po' di ossigeno e tanti saluti, al San Raffaele l'hanno curata bene ed è ritornata.

È uno dei casi va e viene, è tornata guarita o quantomeno asintomatica e non positiva al tampone, questa vicenda per certi versi penalizzante si è risolta in un bene.

06 aprile facciamo la terza lettera dicendo chiaramente ai parenti guardate che qua ormai quelli sintomatici sono diventati 20, 2 operatori sono assenti per malattia, malattia certificata non è che erano stati a casa perché erano dei lavativi, c'era un certificato, la sospetta infezione poteva esserci piuttosto che no ma non potendo fare accertamenti, tutti i medici chiamiamoli della mutua, ma non in senso dispregiativo, nel momento in cui telefono un paziente e ti dice guardi che io ho 38 di febbre, tossisco, ho il rantolo, faccio fatica a respirare, va bene 15 giorni, punti e basta.

Abbiamo recuperato presidi più efficaci anche grazie ad una ditta di Gorgonzola, ve l'ho detto prima.

Questo al telefono non rispondeva, si vede che erano talmente tante le chiamate che non riuscivamo a contattarli, non riuscendo a contattarli per due giorni, un bel giorno sono andato là io in bicicletta dicendo, signora cerchiamo di contattarvi, è di Gorgonzola, io sono il Presidente della RSA di Gorgonzola, può fare qualcosa questa ditta per noi.

Questa ditta che è minuscola, è scesa alla notorietà attraverso una trasmissione televisiva fatta la settimana scorsa, Gorgonzola e la sig.ra Michela è stata inquadrata, hanno fatto vedere il laboratorio e tutto quello che gli sta dietro.

Mi ha visto, ero senza mascherina, perché all'esterno non era ancora così obbligatoria, mi dice ma lei dove va senza mascherina?

Dico signora ce l'ho in tasca, tiro fuori la mascherina di carta tipo qualcuna delle vostre e mi dice un momento lei con quella mascherina lì da me non viene, è entrata nella ditta, è uscita e mi ha dato questa.

Mi dice, questa funziona da prodiga ed avara ed è lavabile 500 volte, credo che ormai prodiga e avara, cosa significa nelle mascherine lo sapiate tutti ma ve lo posso anche dire: è prodiga quando protegge chi sta davanti a noi e non protegge noi, è avara quando protegge noi e non protegge chi sta davanti, questa mi ha detto che svolge le due funzioni, ecco perché ce l'ho su e non ho messo la Fp della Regione, anche perché siccome le ha date per gli ospiti, io sono il Presidente e non ho forse diritto.

Il Sindaco, posso chiamarti Angelo, chiede notizie, noi gli diamo le notizie,

Le notizie le chiede tramite una sua lettera datata 10 aprile, dove dice: *“Per evitare confusione e attribuire correttamente*

ruoli e competenze è utile ricordare a tutti che le Residenze Sanitarie Assistenziali, spesso definite Case di Riposo, sono strutture socio sanitarie e in quanto tali fanno parte del sistema di assistenza regionale, questo perché Regione Lombardia è il soggetto deputato ad autorizzare, accreditare, contrattualizzare, vigilare e sostenere l'azione degli Enti gestori, a fronte di specifiche esigenze e/o emergenze".

Credo che questo sia proprio il caso dell'emergenza e dell'esistenza.

"A Gorgonzola ricordiamo che l'Ente gestore dell'Istituto Geriatrico Vergani e Bassi è la Fondazione Vergani e Bassi Onlus.

La Fondazione Vergani e Bassi Onlus ha un proprio Consiglio di Amministrazione, con piena autonomia di intervento, oltre che un Direttore Generale ed un Medico Responsabile, che ringrazio visto che siamo in linea, e che sono preposti a valutare tutte le misure necessarie al corretto funzionamento della struttura socio sanitaria e nel caso dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, al contenimento della diffusione del virus".

Il resto della lettera è più formale ma non voglio tediarvi perché l'avrete sicuramente vista e credo che il Sindaco se chiedete notizie più puntuali ve le possa dare in qualsiasi momento.

PRESIDENTE

Ci avviamo alla fine.
Grazie.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Il 07 aprile riceviamo tramite il Sindaco che ringrazio ancora, 100 tute, quindi un presidio un po' più avanti tecnologicamente rispetto alla mascherina, ai guanti ed ai camici, che avevamo noi.

100 tute che sono arrivati dai tedeschi, anche qua i tedeschi si sono dimostrati più efficaci degli italiani, si sono dimostrati meno avari, hanno mandato a noi quello che sarebbe potuto servire anche a loro.

Io li ho ricevuto tramite il Sindaco che ringrazio, non so se i tedeschi li hanno dato alla Protezione Civile, al Sindaco, o chi che sia, a me sono arrivate tramite Stucchi, punto,

altre 20 tute dello stesso tipo le abbiamo ricevute dalla Protezione Civile di Bellinzago.

Abbiamo fatto una nuova mail all'ATS dopo aver avuto contatti telefonici in cui dicevamo guardate che qua la situazione è di un certo tipo.

Non abbiamo ricevuto nessuna risposta ad oggi, ci hanno solo indicato e qua ci è andata bene, qual era il laboratorio dove potevamo mandare i tamponi a fare le analisi, tamponi che non disponevamo e che non eravamo comunque autorizzati a fare.

Altri decessi.

Anticipiamo l'08 aprile all'ATS la possibilità e la necessità di personale, continuiamo a telefonare, informiamo sempre i parenti con i medici.

Il 14 aprile facciamo un'altra lettera ai parenti. Informiamo che possiamo mettere in campo nuove terapie che fino a quel momento erano proibite o quantomeno non potevano essere fatte.

Queste terapie, come tutte le medaglie, hanno un diritto e un rovescio, quindi siccome hanno effetti collaterali che potrebbero essere gravi, necessitano di un consenso informato dell'ospite che spesso e volentieri non è in grado di valutare, di coloro che pagano la retta, i parenti che sanno benissimo come valutare la questione.

Da quel momento abbiamo messo in campo anche questa situazione.

L'anti vigilia di Pasqua l'ATS dice potete fare i tamponi voi, l'anti vigilia era venerdì, poi c'era Pasqua, domenica era Pasqua, lunedì era il Giorno dell'Angelo, noi a Pasqua abbiamo recuperato 30 tamponi, il 14 che era il giorno dopo l'Angelo abbiamo fatto questi 30 tamponi e il risultato è stato un disastro, perché lo abbiamo fatto oltretutto a quelli sintomatici, vediamo se è solo un sintomo o se c'è la malattia? È stato un disastro.

Abbiamo cercato di mettere in campo altri modi per limitare il contagio, uno dei modi che è entrato in campo di recente è proprio una sanificazione straordinaria tramite delle ditte specializzate, abbiamo fatto un contratto per tre mesi, ci costa qualche decina di migliaia di euro.

Praticamente abbiamo un addetto che tutto il giorno è dedito a sanificare la Casa di Riposo.

Da ultimo l'ATS ci ha concesso anche di fare i tamponi agli operatori che sono a casa, perché questo è un altro problema, un lavoratore che è a casa in malattia, per rientrare ha bisogno di una determinata certificazione, il certificato più classico e più dovuto in questo caso è il tampone, se nessuno fa il tampone e questo sta a casa tutta la vita, giustificato ovviamente, perché non c'è la prova della guarigione e quindi non c'è nessun datore di lavoro, che sia la RSA o chi per esso, che riprende in carico un lavoratore senza poter avere la certezza se è guarito, se non è guarito, se è contagioso o non è contagioso.

Ho finito.

Il 23 aprile facciamo la quinta lettera ai parenti, se volete ve la leggo ma mi stanno sollecitando il tempo e quindi non ve la leggo, riassumo un attimo la questione, diciamo quanti sono i morti il 23 aprile, quanti sono i contagiati, quanti sono quelli ricoverati, quanti sono quelli che gestiamo noi, in più diciamo che ci facciamo carico anche del lavaggio della biancheria intima delle persone che risultano contagiate senza ombra di dubbio proprio per evitare che questi vadano a destra, a sinistra, sopra, sotto, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Abbiamo fatto un primo tampone ad un operatore sanitario che è a casa in malattia, aspettiamo il tempo necessario per poter fare il secondo, per fare sì che queste persone possano rientrare.

Ho dimenticato di dire e qua non me ne voglia nessuno, che abbiamo avuto qualche presidio sia dei Lions di Gorgonzola, sia da Fratelli d'Italia, non camionate, intendiamoci, ma tutto sommato il gesto è stato significativo.

Dimenticavo un'altra cosa importantissima, abbiamo avuto la visita dei NAS nei primi giorni della settimana scorsa ed è la prima volta che i NAS non trovano niente su cui obiettare, quindi se prima ero sicuro al 100% di non avere colpa, oggi lo sono al 200%, perché coloro ai quali che sono stati mandati o sono capitati per caso non so, in buona sostanza hanno rilevato che tutto quello che abbiamo messo in campo per cercare di ... corrisponde a quelli che sono i dettami di legge e le esigenze.

Chiudo con una considerazione ed una domanda: noi non abbiamo mai chiesto niente a nessuno perché la gente è stufo di vedere passare ogni piè sospinto sullo schermo del televisore, IBAN, IBAN, date a questi, date agli altri, però io dico usando una massima latina "primum vivere, deinde philosophari", vanno bene tutte le chiacchiere di questo mondo, fa bene farfugliare il manico, va bene tutto, qua di filosofi non c'è nessuno e questo fa parte del deinde philosophari, primum vivere.

Vi chiedo signori visto che vi vedo così interessati alla Casa di Riposo, visto che posso fare un'affermazione che a qualcuno darà fastidio, noi abbiamo impiegato cinque anni per la progettazione, tre anni per la costruzione, l'abbiamo inaugurata il 25 novembre, siamo al 29 aprile, quanti di voi sono entrati una volta? Adesso non è il momento chiaramente.

Quanti di voi sono entrati una volta a vedere come è la nuova Casa di Riposo? L'avete vista forse dal di fuori, l'avete vista tutta accesa, qualcuno ha trovato qualcosa da ridire perché dice sprecate i soldi a lasciarle accese le luci fuori, lo facciamo per dire guardate cosa siamo riusciti a fare come comunità di Gorgonzola.

Visto che secondo me siete in colpa proprio perché non l'avete mai vista, dimostrate tutto il vostro interesse per la Casa di Riposo non filosofando ma facendo qualcosa di utile.

Vi chiedo una parte dei vostri gettoni, dei vostri dipendi, di quelli che operano e queste somme si aggiungono al loro stipendio, datelo alla Casa di Riposo così potrei dire senza ombra di smentite e con il petto gonfio così che l'Amministrazione tutta di Gorgonzola, e tutta non è solo il Sindaco, ha fatto qualcosa di concreto per la Casa di Riposo.

Poi possiamo parlare o parlate finché volete voi però vi pregherei questa proposta se possibile fatela vostra, perché non è una proposta indecente, è una proposta che faccio con il cuore.

Io sono lì da 18 anni, non ho mai preso una lira, se anche nella vostra funzione rinunciate a qualcosa non credo che saltate il pasto, al peggio saltate l'antipasto o la frutta.

Grazie per il tempo che mi avete dedicato.

PRESIDENTE

Grazie a lei Presidente per la relazione molto articolata, anche molto sentita dal punto di vista del cuore.

È una relazione che mi ha un po' preoccupato per quello che ha raccontato, di quelle che sono state le situazioni che si sono verificate, ma che mi ha dato l'impressione che fosse sotto controllo, che ci foste tutti voi lì a presidiare ed a verificare.

Adesso lascerei la parola ai Consiglieri che sono presenti anche in remoto.

Raccolgo le persone che vogliono intervenire.

Ricordo che è il momento delle domande, magari le raccolgo io se volete come argomenti e poi chiederò a coloro che sono nella Casa di Riposo, ai tecnici o al Presidente, chi dovrà o si rende disponibile per la risposta.

Consigliere Baldi, Consigliere Pedercini, Consigliere Pirovano.

Caspita non ce la faccio a fare l'elenco.

D'accordo prendo tutti e poi faccio parlare ciascuno.

Si è prenotato per primo Baldi, prego.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Le domande non possono che essere accompagnate da qualche considerazione tra le righe, poi è chiaro che si valuterà.

Mi sia permesso innanzitutto di ringraziare il Presidente Ernestino Mantegazza e soprattutto il Presidente perché ne apprezzo oltre che l'impegno il fatto che lui è l'unico volontario della Casa di Riposo.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

No, tutti i Consiglieri...

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Lo so Presidente, fatto salvo il buon Laganà Luciano che è qui, piuttosto che Bindi che vedo..., è chiaro che il ruolo e l'impegno è diverso e quindi mi sia concesso Presidente di ringraziare soprattutto te.

Altre persone presenti lo fanno di lavoro che è già diverso.

Voglio ringraziare il Presidente anche perché ha effettivamente da sempre onorato il concetto della trasparenza e dell'informazione.

Sappiamo che ci sono Case di Riposo anche vicino a noi dove tutti vorrebbero capire esattamente quanti morti ci sono stati, perché anche lì non si capisce se i morti sono morti di Covid o di indigestione, o perché gli è rimasta la colomba sullo stomaco.

Il fatto che il Presidente abbia aggiornato da subito le famiglie è sicuramente un punto importante a suo favore.

Sull'impegno e anche sull'accorato appello che fa il Presidente sulla premessa morale, che lei definisce una premessa morale, magari sarebbe stato interessante farne una personalizzata proprio alla Vergani e Bassi e trovo che su quella non ci siano dubbi.

Tengo a precisare perché conosco Ernestino da tanto tempo e ne conosco anche il carattere, che questo Consiglio Comunale che è stato chiesto, che io sappia soprattutto dall'Opposizione, poi se nelle segrete stanze I.p.G. ha chiesto in segreto alla Giunta.

PRESIDENTE

Consigliere Baldi le ricordo che questo è il momento delle domande, non stia a fare anche questo tipo di intervento.

Ve lo devo dire scusate perché vorrei dare la parola a ciascun Consigliere, sono molti quelli che si sono prenotati, altrimenti non si riesce a gestire anche questo primo momento, poi avrete modo di fare sintesi e di fare le vostre considerazioni.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Abbiamo un Consiglio Comunale dedicato e penso che ci debba essere un pochino più di elasticità anche sui tempi degli interventi, perché visto che lo abbiamo chiesto e si parla solo di quello stasera penso che possiamo anche stare qui un pochino di più.

PRESIDENTE

No, non c'è elasticità sui tempi.

Mi dispiace, abbiamo deciso che questo è il momento delle domande, altrimenti non posso permettere a tutti i Consiglieri di fare il loro intervento.

Il rispetto è verso tutti i Consiglieri, non è verso il rispetto dei tempi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

La mia era solo una premessa a quelle che dovevano essere poi le domande e mi sembrava una premessa doverosa nei confronti del Presidente.

Presidente, io non capito alcune cose, a me interessano soprattutto i numeri, ad oggi domanda, Presidente tu se vuoi prendere nota, visto che poi ti sei promessa di trasferire...

PRESIDENTE

Sono pronta.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Domanda. Ad oggi avete fatto il tampone a tutti gli ospiti? Perché prima ho sentito che hai parlato di una trentina di ospiti, mentre oggi volevo sapere se tutti i sintomatici o no siano stati testati esattamente per valutare?

Ad oggi, ne abbiamo 29 aprile, quanti sono i positivi? Vorrei sapere: dei 17 morti che hai citato 5, o 6 o 7, forse 7 hai detto, sono sicuramente morti ufficiali per Covid perché sono stati eseguiti i tamponi su questi 7 o sono stati eseguiti i tamponi su tutti i 17 che sono morti?

Dai 17 ai 7, i 10 che non si sa di cosa siamo morti è perché sono stati non tamponati e quindi non si sa di cosa siamo morti oppure siamo sicuri che non sono morti di Coronavirus perché sono stati tamponati? Il concetto è questo.

Volevo sapere i dipendenti, perché un grosso problema sono i 100 collaboratori della Casa di Riposo, vorrei sapere di questi 100 collaboratori quanti sono stati testati con un tampone per valutare esattamente come è la situazione anche del personale dipendente? Perché è chiaro che se non abbiamo la conoscenza di qual è il personale dipendente, primo per loro ovviamente e in secondo luogo anche per quello che riguarda gli ospiti, è chiaro che c'è un rischio di infezione crociata continuo con una catena che non si interrompe più.

Vorrei sapere: il concetto dei dispositivi di protezione individuale, hai parlato di una data, quel 24 febbraio, in cui sono diventati obbligatori e da quel momento se ho ben capito sono diventati obbligatori per tutti i 100 dipendenti dell'ospedale?

Prima venivano utilizzati solo da chi effettuava lavori meno piacevoli, mi sembra di capire, tipo cambiare pannoloni piuttosto che persone allettate, di fatto fino al 24 i dispositivi di protezione individuale erano usati solo da una percentuale del personale, medico piuttosto che assistenziale, che frequentava.

L'altra domanda che ti faccio, dal momento in cui questi dispositivi sono diventati obbligatori, non so per scelta tua o del Direttore Sanitario, da quel momento in poi ne avete sempre avuti a disposizione per tutti i 100 dipendenti e anche per gli ospiti infetti immagino oppure avete avuto dei periodi in cui non ce ne sono state o avete dovuto sovra utilizzarli? Magari usare una mascherina invece ha una volta al giorno usarla per più giorni?

Dal punto di vista logistico gli ospiti che si sono ammalati sono stati prontamente isolati? Chi avete isolato? Avete isolato gli ospiti che chiaramente avevano dei sintomi riconducibili al Covid o avete aspettato ad isolarli nel momento in cui avete avuto la disponibilità del tampone?

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

Scusa Presidente se non ho capito ma francamente non hai detto le cose che ti sto chiedendo.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Siccome c'è la registrazione, ti toglierai lo sfizio, richiedendo la registrazione e leggendola.

Io sono qua per dare delle domande puntuali, l'ho già detto, i tempi sono ristretti, se sto qua ad ascoltare una paternale che dura un quarto d'ora cari signori io non rispondo a nessuno, ognuno la pensi come vuole, me ne vado ed è finito il discorso.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Scusa, io ho 2 Presidenti di fronte a me.

Ho di fronte a me un Presidente di una Casa di Riposo che molto gentilmente abbiamo ringraziato di avere partecipato, io sto facendo delle domande, se a qualcuno hai già risposto bene, ma non penso che tu abbia risposto a delle domande perché non sono improvvisamente rincoglionito e penso che ad alcune di queste domande non hai risposto.

Se ti dà fastidio a rispondere alle domande puoi decidere anche di non farlo.

PRESIDENTE

Consigliere Baldi facciamo una bella cosa, eviterei le polemiche.

Lei a che punto è con le sue domande perché mi sembra che stia facendo una questione effettivamente.

Io ho preso nota poi lasceremo la parola al Presidente Mantegazza.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Anche qua, scusa Presidente 2.

Presidente 1 e Presidente 2.

Scusa Presidente 2, se un Consiglio Comunale, con nessuno scopo accusatorio ma semplicemente conoscitivo, una volta che ha la fortuna di avere un colloquio diretto con un'istituzione che comunque in qualche maniera è legata a doppio filo ad una città e ovviamente ad un'Amministrazione Comunale pur nella sua completa autonomia, io penso che le domande che stiamo facendo e dopo di me penso che altri le faranno, debbano almeno, poi uno può decidere di non rispondere, ma chiedere è lecito e rispondere è cortesia, diceva un vecchio Presidente del Consiglio, a questo punto a me viene in qualche maniera addirittura impedito di farle trovo che non ci siamo molta libertà in questo senso.

PRESIDENTE

Non le viene impedito, io ho preso appunti.

Ho visto che lei ha fatto domande sugli ospiti, sugli operatori e sulla parte logistica, le sto chiedendo se può avviarsi alla conclusione per poi lasciare lo spazio ad altri perché le domande sono parecchie e diventa difficile riuscire ad entrare troppo nei dettagli.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Finisco.

Un altro problema potrebbe essere sempre estendendo la catena dei parenti e degli ospiti perché in alcune Case di Riposo c'è stato anche questo problema, ospiti che sono stati causa ed effetto di infezione rispetto ai parenti.

L'ultima domanda che faccio è cosa ne penso il Presidente di quello che è stato il rapporto con l'Amministrazione Comunale, visto che ha citato un paio di passaggi della lettera del Sindaco del 10 aprile, piuttosto che alla fornitura di dispositivi da parte dell'Amministrazione?

Ho finito, basta, queste sono le domande che volevo fare.

PRESIDENTE

Molto bene. Grazie Consigliere Baldi.
Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Grazie Presidente.

Questo è un Paese con la P maiuscola, come diciamo sempre, dove nessuno si prende mai le proprie responsabilità.

Se e dico se qualcuno dirà che nelle RSA in generale esistono delle responsabilità, si parla di reati gravissimi, si parla non solo di omicidio colposo, ma addirittura parlano di procurata pandemia, ne risponderà e pagherà.

Questo però non è un tribunale, qui si parla di politica, qui non è che la Minoranza si veste da Pubblico Ministero e la Maggioranza fa l'Avvocato Difensore di nessuno, perché qui nessuno accusa nessuno e nessuno deve difendere nessuno.

Si parla di politica che poi è vita, è vissuto quotidiano, ecco perché è bello che si parli di questo argomento all'interno di questo consesso.

Si è fatto poco in generale in questo Paese sul problema del Coronavirus agli inizi e si è fatto poco in generale su questo tema all'interno della RSA.

È chiaro che le RSA, come dice sempre il Presidente, non sono strutture che ospitano i bambini, ospitano persone che sono prossime a morire, perché questo è quello che bisogna dirsi, quindi sono soggetti anziani, sono soggetti deboli già di per sé, la polmonite peraltro è una malattia difficile per chiunque, figurarsi per soggetti deboli.

In questo contesto si inserisce il quadro che ci dice quell'organismo del tutto inutile come si è visto in questi ultimi anni che è l'OMS secondo il quale un morto su due per Covid è morto all'interno delle RSA.

In Italia, l'articolo che ha letto il Presidente...

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Villa, devo riconoscere che mi sembra un'osservazione corretta.

La invito a fare le domande.

Grazie.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Io non ho nessun problema a fare questo intervento dopo.

Non mi piace essere richiamato da un Consigliere, avrei preferito essere richiamato nel caso dal Presidente.

PRESIDENTE

Ha ragione.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Anche perché questo meccanismo di persone esterne che possono collegarsi quando vogliono non mi piace.

PRESIDENTE

Ha ragione potrei essere più ...io però non obbligatemi tutte le volte a dovervi richiamare perché anche gli altri Consiglieri dicono, allora come è intervenuto anche il Presidente Ernestino Mantegazza.

Non obbligatemi a farlo, lo sapete benissimo che questo è il momento per fare le domande.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Io non avrei avuto nessun problema se un Consigliere prima di porre le domande avesse fatto un cappello introduttivo che è esattamente quello che sto facendo io.

PRESIDENTE

Ha ragione, però le regole sono queste Consigliere Pedercini, mi spiace.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Ho detto va benissimo, quindi non c'è nessun problema, lo farà dopo in un secondo intervento.

Peraltro ringrazio il Presidente Mantegazza di essere venuto ma non solo lui, perché alle domande che faccio vorrei che non rispondesse lui, nel senso che io ritengo che il Presidente Mantegazza abbia un grande dono che è quello di averci sempre messo la faccia, ma non parlo di questi ultimi mesi, parlo di questi decenni all'interno di questa comunità, mi piacerebbe che le risposte me le dessero altri soggetti molti importanti che ci hanno onorato della loro presenza questa sera e li ringrazio perché anche la loro presenza non era dovuta.

Anche se qualche domanda ha avuto una parziale risposta io credo, oppure totale ma io non l'ho compresa, da parte del Presidente, ho deciso di lasciarla in questo intervento perché mi piacerebbe e credo che possa essere utile al dibattito che queste risposte venissero date anche dal Direttore Generale soprattutto e direi che ha esperienze anche in altre strutture contemporaneamente alla nostra e può darci una visione che è esterna alla nostra.

Il Presidente Mantegazza, uno, ci ha detto che ci sono pazienti mandati al Pronto Soccorso presso strutture sanitarie che poi sono ritornati in sede e abbiamo capito che per loro è stato previsto un percorso di inserimento: una volta andate all'ospedale sono tornate ed hanno avuto in inserimento nella struttura, ovviamente un secondo inserimento.

La domanda è se questo è valso per tutti gli ospiti che sono usciti dalla struttura oppure no?

Due. Se è stato effettuato un controllo o una registrazione di tutte le persone terze, quindi non legate direttamente alla struttura, che sono entrate nella stessa dall'inizio, dallo svilupparsi dai focolai? Nessuno pretende dal 21 febbraio, perché il 21 febbraio è la data del paziente 1, ma il mondo del 21 febbraio non è quello che conosciamo adesso, adesso facciamo

tutti quelli che sanno tutti, ma il 21 febbraio avevamo tutti conoscenze molto diverse di come sarebbe stato il mondo.

Se così fosse stato, da quando?

Se è stato redatto magari all'interno della struttura un piano delle persone necessarie allo svolgimento della struttura stessa, quindi quante? Per il vivere quotidiano e anche emergenziale della struttura?

PRESIDENTE

Scusi non ho capito Consigliere, se è stato redatto?

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Se è stato redatto un elenco delle persone necessario per lo svolgimento della struttura e quindi esista un elenco delle persone indispensabili per la vita della struttura?

Più o meno la domanda è del Consigliere Baldi, ma io andrei nel passato, quali misure sono state adottate nei confronti degli operatori per sincerarci che non fossero portatori di malattia e da quando e questa è la domanda che va un po'oltre, queste misure sono state messe in atto? Mi sembra di averlo compreso dal Presidente Mantegazza ma onestamente stavo segnando degli appunti ed ho perso il passaggio.

So che l'ha già detto, l'ho sentito ma non potevo interromperlo.

Il mondo social è un mondo aberrante, ne sono un po' lontano, però ho visto molte accuse in questo Paese, non a Gorgonzola, rispetto al fatto che in altre strutture sembrerebbe che sia stato intimato agli operatori di non mettere le mascherine per non generare paura nei confronti dei pazienti.

Al giorno d'oggi questa cosa fa ridere, ma al 21 febbraio probabilmente era un pensiero che così scandalosa potrebbe non essere.

Vorrei sapere se anche questo può essere accaduto all'interno della nostra struttura e se sì, ripeto non è un tribunale, nessuno vuole dare colpe, se fosse vero in che periodo perché se fosse successo il 22 febbraio probabilmente non mi scandalizzerei, non lo giudicherei come un atto intelligente, ma non lo giudicherei, fosse successo a metà aprile evidentemente avremo un giudizio differente.

L'ultima domanda così il Consigliere Villa è contento, è mai stato pensato Presidente o Direttore Generale da qualcuno di acquistare questi dispositivi che l'ATS con un lassismo imbarazzante, perché questo va detto, l'ATS signori è da rifondare totalmente, ma io parlo di tutti i dispositivi non solo delle mascherine, se la struttura ha mai pensato di acquistarle autonomamente da subito?

Il Consigliere Bindi che conosciamo, lui è stato citato anche dal Presidente, è intervenuto per quanto si può, con le conoscenze che si hanno, il Presidente Mantegazza ha preso la sua bicicletta e si è mosso ma i dispositivi di protezione individuale sono molti altri oltre alle mascherine, vediamo il telegiornale e quindi possiamo solo immaginare grazie al cielo cosa vuol dire essere di fronte ad un malato contagioso di questa malattia.

Se non è stato pensato e qualche motivo di acquistarle in autonomia da subito?

Concludo non con una domanda, ma si collega a questo punto, io raccolgo l'invito del Presidente Mantegazza da subito, io credo che se ha un senso il parlare qui della Casa di Riposo io credo che ci debba essere un oltre a questa serata, io porterò ai Capigruppo la possibilità di destinare non una parte del gettone o il gettone che mi sembra un importo ridicolo, concludo Presidente, ho concluso, ma abbiamo parlato prima dei 76.000,00 euro di CAP, la butto già qui poi mi piacerebbe che i Consiglieri facessero un ragionamento, parte di questi 76.000,00, un terzo o un quarto possano essere destinati alla Casa di Riposo da subito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pedercini.

Consigliere Enrica Piazza.

Prima che inizi a parlare il Consigliere Piazza volevo guardare nel video se c'è qualcuno da remoto che ha intenzione di fare degli interventi? Villa Gironi.

Il Consigliere Villa Gironi. Per ora la parola ad Enrica Piazza.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA MARIA

Grazie Presidente.

Mi permetti un attimo di rispondere a Baldi, proprio un attimo, perché l'accusa che ci siano state delle cose decise in una stanza segreta non l'accetto.

PRESIDENTE

Scusate, adesso, cerchiamo di mantenere un attimino il rispetto di tutto quello che è stato detto.

Un minuto, un minuto.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA MARIA

Se me lo concedi grazie.

PRESIDENTE

Visto che lo hanno fatto anche gli altri due Consiglieri che sono appena intervenuti.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA MARIA

Esatto. Anche perché ricordo che io ho presentato a nome di Insieme per Gorgonzola la richiesta di avere un momento in cui il Presidente della RSA fosse presente per esporre in modo chiaro, davanti a tutti e con tutta la trasparenza possibile qui in un Consiglio Comunale.

Un momento, l'ho comunicato a voi nel Gruppo Capogruppo e voi di conseguenza avete chiesto un Consiglio Straordinario.

Questo per mettere i puntini sulle i.

Volevo un attimo rivolgermi se mi concedi al Presidente, noi volevamo proprio tutta nella più ampia trasparenza, ma mai ci siamo sognati che questo dovesse diventare un momento di accusa contro alcuno, giusto perché mi è sembrato ci fosse stato da parte sua un'alterazione.

PRESIDENTE

Va bene Consigliere Piazza.

Questa precisazione forse ci stava perché in effetti è stata messa in dubbio un'intenzione.

Può procedere con la domanda.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA MARIA

La mia domanda era relativa comunicazione, volevo entrare più nel dettaglio di come è stata gestita questa comunicazione.

Quando sono iniziate queste lettere ai parenti, ai famigliari?

A questo punto anche, come oggi giorno avviene il rapporto con i famigliari?

È escluso un loro ingresso immagino nell'istituto e quindi se c'è la tecnologia a loro disposizione?

Un'altra domanda è arrivare a come è adesso la vita all'interno dell'istituto?

Questi ospiti sono "relegati" nelle loro stanze o hanno la possibilità di attività che possono essere riabilitative, ricreative?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piazza.

Io vado avanti a raccogliere le domande poi magari le riordiniamo per argomenti per permettere poi a chi deve rispondere di essere più efficace.

Consigliere Bolchini.

CONSIGLIERE BOLCHINI MATTEO

Grazie Presidente.

Io volevo innanzitutto ringraziare il Presidente Mantegazza per essere presente e per averci informato di tutto quello che è successo alla Casa di Riposo Vergani e Bassi.

Ringrazio anche tutti i Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione, il medico Dott. Vasilicò e il Direttore Dott. Scuratti per essere presenti questa sera.

Volevo fare tre domande: la prima riguarda le terapie sperimentali.

Volevo approfondire un pochino questa questione, capire quanti ospiti hanno accettato questo tipo di cura e soprattutto se si sono avuti dei risultati su questo?

Volevo capire se ci sono state dei contatti, dei rapporti con altre residenze per interfacciarsi e anche per capire come intervenire per quanto riguarda la gestione di questa emergenza?

La terza domanda invece riguarda la visita dei NAS, ha fatto un po' clamore, però il fatto che tutto è andato positivamente, il

fatto che non sono state riscontrate anomalie non ha fatto che sottolineare soprattutto il vostro buon operato e il pieno rispetto della normativa ed i protocolli.

Volevo capire innanzitutto se questi sono dei controlli che vengono fatti in maniera sporadica ma sono controlli ordinari che vengono fatti nelle RSA oppure questi controlli sono aumentati adesso per via del clamore che è venuto fuori dai vari casi di morti da Covid nelle Case di Riposo?

Ringrazio già anticipatamente per le risposte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bolchini.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO LORENZO

Grazie mille.

Io ho due domande. Una è: il Presidente ha detto il 20 aprile ATS dà il permesso di fare i tamponi, prima i tamponi non sono stati concessi, per quali motivi, non c'è stato il permesso di farli per quale ragione? Questa è la prima.

La seconda è: in condizioni normali i dispositivi di protezione vengono forniti da qualcuno, dalla Protezione Civile, dall'ATS o se la deve comperare la Vergani e Bassi di suo in una condizione standard?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pirovano.

Consigliere Villa.

CONSIGLIERE VILLA ALBERTO

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Villa, spero di avere capito bene le domande.

La prima: nella prima settimana non indossavano i DPI? Sto chiedendo a Villa perché non ho capito molto bene la sua domanda.

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

Gli ospiti inteso dire i parenti degli ospiti? Okay, i parenti degli ospiti, scusa avevo capito gli ospiti e pensavo coloro che erano già inseriti nella Casa di Riposo.

Adesso ho capito.

Grazie.

Consigliere Gironi, prego.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Presidente intanto che si collegano possa fare un intervento io?

PRESIDENTE

Il Consigliere Giacchetto in attesa di riprendere il collegamento.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Grazie Presidente.

Ringrazio il Presidente Ernestino Mantegazza per la presentazione che ci ha fatto, per avere accolto l'invito insieme al Dott. Vasilicò, al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione per essere qua.

Non mi dilungo, non voglio fare alcun intervento di tipo politico, volevo solamente condividere una riflessione e chiedere al Direttore, al Dott. Scuratti visto che ci stiamo affacciando ad una nuova fase, che è una fase 2, che non è una fase di piena emergenza ma ci sono delle riaperture, che prospettive ci saranno in questo momento nei mesi avvenire all'interno del nostro istituto della Vergani e Bassi?

Come saranno le prospettive per i prossimi mesi? Che tipo di procedure? Se cambierà qualcosa visto che cambierà anche proprio il modo di vivere generalmente e immagino che cambierà qualcosa anche all'interno dell'Istituto Geriatrico?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giacchetto.
Consigliere Gironi a lei la parola.
Grazie.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Ha ragione, è che è saltato il collegamento e per un attimo non vi abbiamo più inquadrato e abbiamo pensato ...

Non era una scortesia.

È necessario che ridica dall'inizio perché è partito il collegamento e non vi vedevamo e non vi sentivamo neppure.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Non ci sono altri interventi, mi sembra di avere capito che non ci sono più interventi quindi inizierei a raccogliere un pochino i vari argomenti che sono stati toccati.

Fare rispondere all'inizio al Presidente, giusto?

Può rispondere lei poi mi sono appuntata anche due o tre domande per il Dott. Scuratti che come dicevamo prima è il Direttore Generale e quindi chiedo anche a lui di prepararsi successivamente.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Scusi Presidente, a qualche domanda potrebbe rispondere anche il Direttore Sanitario visto che ce lo abbiamo.

PRESIDENTE

È una proposta del Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Dicevo, penso che alcune domande, alcune che ho fatto io mi piacerebbe che abbiano una risposta anche dal Direttore Sanitario, dal Dott. Vasilicò e anche alcune che per esempio sono arrivate dal Consigliere Villa piuttosto che da Giacchetto.

Visto che abbiamo a disposizione quelle.

PRESIDENTE

Il Consigliere Giacchetto infatti aveva già espresso la richiesta che la risposta fosse del Direttore Generale.

Sicuramente direi che le persone che possono essere coinvolte nel dare queste risposte possono essere il Presidente, il Direttore Generale e anche il Medico Competente.

Lascio a loro questa facoltà, assolutamente, sono stati invitati e fa piacere ascoltare anche la loro voce.

Inizierei forse dalla cosa più semplice, io mi sono appuntata le domande e anche le persone che hanno fatto domande, però per una maggiore efficacia, anche per chi ci ascolta le raggrupperei in argomenti.

Partirei dalla cosa più semplice che è quella che riguarda la logistica:

- Se gli ospiti malati sono stati isolati e sono stati isolati soltanto gli asintomatici oppure quelli malati?

Come è avvenuta la gestione della logistica che già Mantegazza aveva un po' raccontato dicendo che ci sono questi due piani della Casa di Riposo che costituiscono l'ampiamiento che sono stati utilizzati in questo senso, però se vuole aggiungere qualcosa dal punto di vista della logistica, questo era uno degli argomenti toccati.

Due parole brevi e poi le faccio altre domande.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Adesso vi tengo qua per un po' perché dopo non parlo più, ve lo dico già dall'inizio, ho l'impressione di avere parlato a vanvera perché il 95% delle domande che sono circolate, la risposta l'hanno già avuta.

Evidentemente non vi interessava, dovete ciurlare nel manico ma io non sono disposto a fare il manico, la prossima volta state più attenti sennò chiedete la registrazione ed a tutte le domande vi renderete conto che la risposta c'è già.

PRESIDENTE

Facciamo così, se dal punto di vista logistico lei...

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Un'altra precisazione, io lunedì sono stato invitato alla Conferenza dei Capigruppo, sono andato, ero a disposizione, sapete qual è stato il risultato? Quando mi hanno detto è qua per rispondere alle domande la risposta è stata dai 6 Consiglieri di Minoranza che avevano firmato il documento: non abbiamo domande da fare.

Chiaro?

INTERVENTO

Non è così però.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

È così.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Presidente del Consiglio Comunale adesso io chiedo a questo punto, io sono stufo di essere cazziato da Villa, da te e dal Presidente, qui c'è in ballo la democrazia, c'è in ballo la libertà di espressione di una Minoranza che non può essere considerata così...

PRESIDENTE

Sono io che gestisco i lavori Consigliere Baldi però, me li fa gestire cortesemente?

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Tu li gestiti i lavori però visto che accetti inviti dai tuoi Consiglieri di Maggioranza, accetta anche l'invito dal tuo Consigliere di Minoranza.

PRESIDENTE

Sto ascoltando.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Accetta anche l'invito da un tuo Consigliere di Minoranza che ha lo stesso diritto di essere rappresentato da te quanto uno di Maggioranza per dire che le cose non sono andate esattamente così, perché noi abbiamo chiesto espressamente, e qui mi ricollego anche alla Consigliere Piazza, che a fronte a di una proposta della Maggioranza...

PRESIDENTE

Però Consigliere Baldi l'ho già detta questa cosa.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Lasciamo finire però Presidente.
No, no.

PRESIDENTE

L'ho detta io all'inizio.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

No, no, no, non l'hai detta perché non sai che cosa sto dicendo.

PRESIDENTE

Interrompere streaming...

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Io vorrei veramente che tu mi lasciassi finire, ci metto un minuto.

PRESIDENTE

Ho capito ma ormai ho interrotto lo streaming perché o si rispettano le persone che stanno gestendo questo Consiglio e vi chiedo rispetto, io so quando togliere la parola e in questo momento la sto togliendo.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Presidente io chiedo rispetto, chiedo rispetto per me e per le altre cinque persone che hanno chiesto espressamente che il Presidente non arrivasse non solo in riunione capigruppo come avete proposto voi ma venisse in Consiglio Comunale perché ci sembra molto più trasparente che arrivi a tutta la cittadinanza, che un Presidente della Casa di Riposo parli a tutti i 20.000 cittadini di Gorgonzola, non ai 5 Capogruppo di questo Consiglio Comunale.

Così sono andate le cose.

PRESIDENTE

In questo momento il Consiglio è sospeso però.

...(Sospensione registrazione)...

PRESIDENTE

Scusate, possiamo ricominciare.

Mettetevi ai vostri posti, mi scuso per le persone che sono collegate ma forse non sono stata chiara nel dare l'indicazione che il Consiglio ha sospeso i lavori per dei chiarimenti interni e per riformulare le domande che sono state poste ad Ernestino Mantegazza in modo più efficace dati i tempi e anche per raggrupparle in argomenti.

Chiedo scusa se non sono stata chiara, riapriamo lo streaming.

Abbiamo riaperto il collegamento scusate con i Consiglieri da casa e spero che tutti siano rimasti collegati, compresi i nostri ospiti.

Non vedo Marco Bindi e non vedo Luisa Cavallini, Nadia Massimino, Emanuela Biraghi...

Vedo il Dott. Andrea Scuratti e il Dott. Marco Vasilicò, mi scuso per l'interruzione.

Grazie.

Marco Bindi?

Possiamo ricominciare con lo streaming?

Siamo ancora in diretta streaming, siamo ritornati ad essere attivi.

Mi scuso con coloro che erano collegati e forse non hanno percepito che c'è stata un'interruzione al Consiglio.

È stata un'interruzione inserita nei nostri lavori per permettere a chi appunto è qui in aula e anche a coloro che devono predisporre le risposte di potersi concentrare meglio e di poter chiarire alcuni punti.

Ora siamo ritornati ed è mio compito quello di verificare in base anche ai tempi che si sono venuti a creare, che sarebbe opportuno, visto che le domande sono state molte, suddividere un po' per argomenti.

Mi riservo la facoltà di raggruppare le domande per argomenti e se eventualmente, qualcosa non dovesse essere chiaro oppure mi fossi io dimenticata di porlo è possibile integrare.

Il Direttore prima dell'interruzione che c'è stata faceva notare che alcune delle domande che sono state poste dai Consiglieri erano già inserite nella sua relazione, quindi sarà mia premura cercare di fare questa sintesi ed evitare magari di sovrapporci con l'intervento che lui ha tenuto in apertura dei lavori.

Dicevo prima, riprendo da dove ci siamo fermati, una parte delle domande sono state indirizzate sull'aspetto logistico, dell'utilizzo, questo lo dico come riassunto perché il Presidente Mantegazza lo aveva già all'inizio precisato, una parte degli ospiti malati sono stati posti nelle ali che sono in questo momento

vuote, sono senza ospiti, perché sono ali nuove, inaugurate da poco e non sono state ancora utilizzate appieno.

Sono delle stanze singole, se non sbaglio prima Mantegazza ci ha raccontato, ciascuna stanza ha il suo bagno e quindi si sono resi proprio utili ed efficaci in questa situazione.

Questo è l'aspetto logistico, una parte delle domande sono state invece rivolte all'aspetto dei parenti, un po' come è stata gestita la comunicazione con i famigliari e in particolare quando i famigliari hanno iniziato ad avere i DPI, se sono stati dotati di DPI all'inizio quando l'emergenza sanitaria si è mostrata oppure se invece una delle misure che è stata utilizzata nei confronti dei famigliari è stato proprio quello di impedirne l'accesso?

Anche questo aspetto Mantegazza lo aveva già toccato però se vuole essere più preciso, ma credo che sia stata anche una direttiva nazionale quella di dare questa precisa indicazione a delle strutture comunitarie.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Partiamo da un punto che mi è rimasto preciso ed al quale non avevo dato risposta e la do.

Adesso mi è sfuggito il discorso, scusate.

PRESIDENTE

Scusi Ernestino Mantegazza, magari dire anche adesso in questo momento come la comunicazione con i famigliari continua.

Come è stata avviata ed adesso come si è stabilizzata.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

La comunicazione ai famigliari, il rapporto con i famigliari direi che è più che ottimo perché per dimostrarvelo, anche se non l'ho qua in questo momento, vorrei farvi avere un pacco di mail dove la gente dice che vi state comportando in modo egregio, vi ingraziamo e tutto il resto.

Prima che mi incazzi un'altra volta, ringrazio tutti voi per i complimenti che mi avete fatto, chiudo la parentesi.

Per quanto riguarda come il Sindaco abbia pubblicato non in modo errato come qualcuno pensa sul sito del Comune, il Sindaco ha solo messo: guardate che la legge consente in ogni caso al di là di tutti i rischi del Coronavirus che i parenti degli ospiti possono fare visita, non possono andare a frotte, al di là della legge, possono andare in pochi, uno per ospite e comunque contingentati.

Io ho detto che ne abbiamo mandati tre al mattino e tre al pomeriggio e che è durata tre o quattro giorni questa modalità di ingresso nella Casa di Riposo.

Credo di avervi detto che era come vedere la gente ai quattro cantoni, giusto?

Cosa devo ripetere della logistica? Noi ci siamo attivati da subito: 24:02. Punto.

Siamo stati forse troppo rigidi? Forse, ma visto poi i risultati evidentemente non siamo stati rigidi abbastanza né il 24.02 e neanche i giorni successivi.

Dal 24.02 noi abbiamo impedito l'ingresso, è chiaro perché mi pare di avere capito che gli operatori dal 24.02 dovevano venire al mattino bardati come si va in giro adesso, quindi gli operatori in una situazione che per noi era ancora in Cina e quello più vicino era a Codogno, intendiamoci, a Gorgonzola e non solo a Gorgonzola nessuno andava in giro con la mascherina, gli operatori sanitari nostri non venivano da Milano con la mascherina, non venivano in macchina come vedo qualcuno ridicolo io in giro adesso, venivano come persone normali, come mettevano il piede dentro, mettevano il camice, si toglievano la maglietta, i pantaloni e tutto quello che volete voi e si preparavano al lavoro.

Noi misuravamo la temperatura, tant'è che io quando vado là, vado là e devo stare là dieci minuti dentro, tra una porta e l'altra, prima che rileva la temperatura perché siccome normalmente vado là in bicicletta, il termometro non recepisce il grado della mia temperatura, quindi devo stare là dieci minuti tra una porta e l'altra in modo tale che si stabilizza un po' e finalmente salta fuori 36.2 – 35.9 e tutto il resto.

I nostri operatori da subito, ripeto, 24.02 e qua non lo deve dire il Direttore, glielo dico io, se poi ve lo vuole ripetere ancora il Direttore ben venga, ad abundantiam.

Noi abbiamo usato da subito gli strumenti.

La settimana dopo, siccome ho qua la scaletta, quindi ve lo avevo detto per forza, dal 03 al 08 marzo, le nuove disposizioni, poi ha sbagliato il Sindaco, ha sbagliato di qua, ha sbagliato di là, non dovevano farle, non mi interessano, io sono qua per darvi una risposta sulla Casa di Riposo, per cui vi dico che la Casa di Riposo ha attuato questo protocollo.

Non volevamo noi farvi entrare, ve lo ricordo e ve lo ricorderete, ho detto che ci sono state telefonate dei Carabinieri o no? Allora bisogna che ritorni ancora in argomento? Penso che sia superfluo o no?

PRESIDENTE

Ernestino scusi per riassumere.

Lei sta dicendo che le disposizioni da parte del Ministero, il DPCM ha dato disposizioni all'inizio di fare entrare un familiare per ciascun obbligo.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Non all'inizio, la prima settimana è rimasta nel limbo, non entra nessuno. Punto.

Dal 03 al 08 marzo è concessa questa possibilità che è stata anche evidenziata per rendere edotto il pubblico, dal Sindaco, dall'Amministrazione, da chi vuole, dove dicevano potete entrare.

Questo ha scatenato l'ira di Dio, come settimana scorsa non mi avete fatto entrare e invece si può entrare? Chiamati i Carabinieri e tante altre belle cose.

Tutto questo non so a chi: cui prodest?

PRESIDENTE

Va bene.

Ernestino mentre invece adesso come continua la comunicazione con i famigliari.

I famigliari telefonano, mandano mail, stava dicendo?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

La comunicazione con i famigliari continua ed è il termine esatto come lo è stato dall'inizio.

Siccome all'inizio il problema interessava uno, due, tre, quattro, cinque nel tempo non abbiamo ritenuto opportuno fare delle lettere che coinvolgessero 90 persone perché tanti erano i nostri ospiti che della questione mi interessava poco, tanto o niente del tutto.

Coloro ai quali hanno dimostrato una sintomatologia che verosimilmente poteva collegarsi al Coronavirus sono stati in tempo zero avvertiti dai nostri medici: Vasilicò in primis e gli altri medici che lavorano nella struttura, che c'era questa situazione.

Non si sapeva bene dove sarebbe finita questa situazione nel bene o nel male, era un falso allarme, piuttosto che no, però i parenti degli ospiti erano già avvisati.

Quando poi la storia è andata un po' oltre, uno, due, tre, quattro, cinque, abbiamo detto informiamo tutti anche perché una delle prime questioni che sono nate sulle Case di Riposo, non gliene fregava niente a nessuno di quanti ne morivano, gli interessava solo ma li avete avvertiti? Io faccio la causa perché io non ho saputo niente per un mese, per due mesi, per sei mesi.

Da noi questo non è successo e queste ipotetiche cause sapete dove ve le metto?

Questa è la considerazione che faccio su cosa abbiamo fatto.

Ho sentito chiedere, adesso non mi ricordo più da chi, avete spostato quelli sani o quelli malati?

Sentite un attimo, se io ho lì 90 persone, ne saltano fuori, uno, due, tre, cinque, che dimostrano dei sintomi, vediamo se date una risposta intelligente o meno? Ne sposto 5 o ne sposto gli altri 85? È una domanda questa qua.

PRESIDENTE

Ne sposta 5, rispondo io per il pubblico, ne sposta 5.

Ha spostato le persone che avevano mostrato dei sintomi nell'ala che in questo momento è vuota.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Bravissima, perché pensavamo che spostando l'origine o la presunta origine del male risolvessimo la questione tagliando le radici.

Vogliamo andare un po' oltre, benissimo, come fa a dire che ha spostato l'origine del male e le radici?

Non posso dirlo perché finché non ho fatto i tamponi queste persone non so che cosa avessero e qua è inutile che parli Vasilicò, il Direttore o chi per esso, non sapevamo e questo ve lo garantisco io, tutti, concretamente e senza ombra di dubbio se c'era o non c'era il Coronavirus.

Lo abbiamo scoperto e per chi è stato un po' attento lo dovrebbe sapere già, per gli altri lo ripeto, l'abbiamo scoperto il 1° aprile.

Il 1° aprile un ospite cade, viene portato in ospedale e siccome ormai erano tutti elettrizzati al Pronto Soccorso come è arrivato là la prima cosa che hanno fatto, è caduto? Benissimo. Sta morendo? No, cominciamo a fare il tampone.

PRESIDENTE

Mantegazza scusi, giusto per parlare di tampone visto che sono uscite diverse domande al riguardo, i tamponi sono stati fatti in ospedale alle persone che hanno presentato dei sintomi, oppure che sono state portate in ospedale, me lo ricordo, la persona che si è rotta la gamba, che sono entrate in contatto con l'ospedale per una serie di motivi quindi i tamponi sono stati fatti a loro.

In questo momento i tamponi voi li potete fare? Avete dei tamponi da somministrare? Li state aspettando da parte di qualcuno, avete fatto delle richieste?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Una delle scusanti che adduce per giustificarsi è la mancanza di tamponi.

Io capisco che le tute siano qualcosa di più complicato, se voi vedete quelle dei tedeschi meritano veramente di dire le ha fatte un tedesco.

I tamponi sono come i cotton fioc, l'unica differenza è che lo specchietto anziché essere di plastica, che si piega ma non si spezza, è di legno o di materiale che si frantuma, per cui uno fa il tampone, lo inserisce nel vetrino, piega il tampone e si rompe, lo giri dall'altra parte, se prima ha fatto il naso poi fa la laringe ed è finito il problema.

Questi sono i tamponi.

Quando abbiamo potuto fare i tamponi? Ve l'ho detto prima, lo ripeto, ma ripeto la risposta alle domande è già quello che ho detto prima.

Ho detto che venerdì anti vigilia di Pasqua, ho precisato anche questo, ci hanno dato l'okay per fare i tamponi da parte nostra.

PRESIDENTE

Scusi, per tutto il personale sta dicendo?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Siamo tutti grandi in buona sostanza se è stato detto o non sia stato detto sono cazzi vostri, va bene, così abbiamo chiarito il concetto?

PRESIDENTE

Mantegazza, scusi chi le ha dato l'autorizzazione a fare i tamponi?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

ATS ovviamente.

PRESIDENTE

ATS è intervenuta ed ha detto, probabilmente non soltanto alla Casa di Riposo di Gorgonzola, ma a tutte le strutture socio sanitarie, che era possibile somministrare i tamponi agli operatori o anche a...?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Che siete in grado di fare i tamponi. Punto. Nessuno ha precisato al cane, al gatto, agli operatori, agli ospiti.

Se siete in grado di fare i tamponi potete farli da adesso. Punto.

Noi il giorno di Pasqua e credo di averlo detto, per fare vedere che ci impegniamo, abbiamo recuperato 30 tamponi.

A chi li abbiamo fatto? Li abbiamo fatti a quelli malati.

Qualcuno dice, non era meglio farli a quelli sani? No e vi spiego il perché.

Perché quelli malati non sapevamo o meglio non avevamo la certezza che fossero malati, siccome da noi la febbre non è un evento straordinario, non è l'eclissi di luna o di sole, i nostri pazienti, quelli da dieci pastiglie al giorno, con una pluralità di patologie la febbre ce l'hanno spesso e volentieri indipendentemente dal virus quindi noi l'abbiamo fatto a questi per capire se effettivamente tutti quelli malati dovevamo spostarli oppure se tra quelli malati ce n'era qualcuno malato per altre patologie. Lo abbiamo fatto a questi.

I tamponi, che qualcuno ancora adesso dice di non riuscire a recuperare, non è che ne abbiamo trovati un camion, un autotreno, ne abbiamo trovati 30 il giorno di Pasqua.

Ho detto anche questo, qualche giorno dopo ne abbiamo recuperati ancora 20 e poi ancora 30.

Per cui abbiamo fatto il tampone a tutti gli ospiti.

PRESIDENTE

A tutti gli ospiti della Casa di Riposo, va bene.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Poi i tamponi sono terminati, quelli che siamo riusciti ad avere. A questo punto se non ho i tamponi non posso farli né al cane, né al gatto, neanche ai parenti e neanche a chi lavora dentro.

Quando siamo riusciti a recuperare ancora dei tamponi abbiamo iniziato a farli agli addetti ai lavori, non abbiamo a disposizione 100 tamponi e facciamo di tutto perché oltre alla disponibilità dei tamponi c'è un altro problema, chi li deve analizzare.

Io non posso andare là a dire sono stato bravo Sindaco Stucchi, ho trovato 22.000 tamponi, l'ho fatto a tutti i gorgonzolesi, fuori c'è l'autotreno dell'Italtrans, adesso analizzatemeli tutti.

Non funziona proprio così, l'ATS nei nostri confronti è stata valida e prodiga nel momento in cui, ha nicchiato sui tamponi, perché ancora non ho una risposta né positiva, né negativa in questo momento però ci ha detto i vostri tamponi se riuscite a recuperarli li potete fare presso una struttura x: Ospedale San Raffaele e quindi noi ci stiamo comportando così.

Ripeto, nei confronti degli addetti ai lavori stiamo facendo anche lì i tamponi però noi non siamo l'ospedale o il primario x che va dall'analista: mi fai questo tampone per cortesia? Da noi dobbiamo fare la fila, dobbiamo aspettare che vengano refertati.

Anche sui referti bisognerebbe aprire una parentesi perché i primi tamponi sono tornati indietro con scritto: "Positivo – negativo – debolmente positivo".

Cosa vuol dire che quello è stato assalito solo da due vermicellini e basta mentre gli altri sono stati assaliti da migliaia di virus? Tant'è che poi il successivo tampone, perché in questo momento nessuno ha parlato, ma i tamponi non è che se ne fa uno: due se va bene perché se anche il secondo risulta ... si va avanti.

Cosa è successo, un bel momento, fatto questi tamponi, fatto tutto, non sapevamo come era la storia, quando abbiamo fatto il secondo tampone alcuni dei debolmente positivi sono andati qualcuno pro Inter e qualcuno pro Juventus, qualcuno è risultato fatto e qualcun altro integro.

Questo ve lo posso dire perché i numeri sono questi, se volete che ve lo dica Vasilicò perché da persona scientemente più preparata di me dà garanzie migliori o più realistiche chiedeteglielo pure ma vi darà la stessa risposta che vi do io.

Sui numeri.

PRESIDENTE

Aspetti Mantegazza, scusi, lei ci ha parlato in modo abbastanza particolareggiato anche della procedura per fare i

tamponi che è effettivamente molto complessa ed immagino che questo sia un costo che avete sostenuto voi come Casa di Riposo nel vostro bilancio?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Questa è una domanda intelligente a cui non avevo risposto, anche perché mi era sfuggita.

Non lo so chi pagherà i tamponi, per ora li abbiamo fatti, ma non lo so se la Regione dirà vi ringrazio perché li avete fatti voi e noi ve li abbiamo fatto analizzare quindi anziché spendere 100 ho speso solo 90 di analisi e 10 li ho risparmiati sul tampone, non lo so.

Con l'aria che tira che tra un po' ti tassano anche l'aria che respiri non so se finirà proprio così o se mi diranno ti ho dato il laboratorio di riferimento, avete fatto i tamponi, benissimo questa è la fattura.

Non lo so.

PRESIDENTE

Questo è un quesito che potremmo magari porre nei prossimi mesi.

Invece, parlando del personale, dei vari elementi che possono permettere di entrare un po' più nel merito dell'emergenza sanitaria, un'altra delle altre domande, più di una, sono state rivolte invece per quello che riguarda l'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione.

La domanda era: lei ha detto all'inizio che i dispositivi individuali di protezione in una struttura come la vostra sono naturalmente utilizzati da diverso personale perché maneggiano anche situazioni delicate.

In questo momento, i dispositivi individuali di protezione sono utilizzati da tutti, ci sono per tutti, oppure anche quella può diventare una criticità su cui lavorare?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Proprio per dare la prova provata del rapporto che noi abbiamo con i parenti degli ospiti io vi ho detto prima che 2000 mascherine non ne ho più, le abbiamo avute dalla Regione, 100 camici li abbiamo avuti dai tedeschi, il Comune gemellato, non so se li hanno dati a me non credo, se li hanno dati alla Protezione Civile o se li hanno direttamente al Sindaco.

Io al quale Sindaco avevo chiesto prima, Angelo riesci a trovare qualcosa che noi diventiamo matti e non troviamo? La risposta è stata non li troviamo neanche noi.

Quando è arrivata la sua telefonata il giorno 07 aprile che mi dice ho 100 camici, siccome non voglio e non posso darli agli ausiliari del traffico per andare in giro sicuri a vedere se c'è il tagliandino sotto il parabrezza, ha ritenuto di darli a noi e di questo gli rendo merito.

Questo è il discorso della Protezione, ma tutte queste cose ve le ho dette anche prima, 20 ce li ha dati la Protezione Civile di Bellinzago, sempre in quella occasione, la stessa mattinata, il 20 o 21 aprile ci ha portato 50 visiere, sui numeri non ci giurerei ma dovrebbero essere quelli, 50 visiere quelli del Lions di Gorgonzola, una scatola mettiamola così, poi uno pensi ad una scatola così o ad uno scatolone, una scatola ce l'hanno data quelli di Fratelli d'Italia. Punto!

Noi non abbiamo più avuto niente da nessuno.

Li abbiamo avuti dai parenti degli ospiti perché visto il rapporto bonario che c'è, vista la difficoltà nel reperirli, qualcuno ce li ha dati da casa sua, qualcuno dall'amico dell'amico, il parente come i serpenti a schivare gli ostacoli ce li ha portati là.

Oggi noi i presidi li abbiamo, non da vendere intendiamoci e dobbiamo continuamente integrarli, perché anche questo ve l'ho detto, lavoriamo su tre turni, 365 giorni all'anno, fate il conto di quante mascherine bruciamo.

PRESIDENTE

Solitamente i dispositivi individuali di protezione sono forniti da chi? Perché questa era anche un'altra domanda?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

I dispositivi di protezione fanno parte di quello che noi dobbiamo garantire contrattualmente alla Regione.

Non è che io posso dirgli, mi tengo qua il vecchietto e faccio pagare una retta, poco o tanto che sia, c'è un discorso nel quale non vorrei entrare ma merita di essere comunque chiarito.

La Regione nel momento in cui un ospite viene ricoverato in Casa di Riposo lo cancella x dal Servizio Sanitario Nazionale, quindi questo signore non ha più il medico della mutua, in cambio cosa succede, se la struttura è accreditata, è il primo passo, ma è un primo passo che serve a poco o niente perché il passo veramente importante è la contrattualizzazione.

Il primo passo dice e da noi sono venuti il 07 febbraio, in 7 dell'ATS, sono stati lì dal mattino alle 09:30 fino alla sera alle 18:30 a vedere se la struttura mia poteva o non poteva essere accreditata.

Dico la struttura mia perché non si sono limitati alla parte nuova, siccome sono collegate ovviamente hanno messo in discussione tutto.

Ci hanno dato delle prescrizioni, ci hanno detto dovete fare questo e questo, giusto e sbagliato non voglio neanche aprire il libro, ci hanno detto che dovevamo fare quelle cose lì.

Quelle che potevamo fare perché erano semplici: c'è il disegno della camera come diciamo camera a tre letti, però non c'era il letto se era messo di traverso, in piedi, abbiamo fatto quell'integrazione che ragionevolmente potevamo fare noi.

Altra integrazione che ancora adesso non è attuata è una specie di gabbiotto che c'è, per chi è stato là, dove pranzano, dove dovrebbero esserci i computer e tante altre belle cose a disposizione degli infermieri.

Vogliono che sia un locale, che vuol dire una cosa chiusa con una porta, non abbiamo potuto farlo perché è arrivata la ditta che costruisce queste cose, è scattato il meccanismo e fermi tutti.

L'ATS che è venuta da noi il 07 febbraio non è che ci ha detto ci rivediamo tra sei mesi, sono venuti oggi che è mercoledì e ci ha detto per venerdì dovete darci già queste cose, erano quelle che ragionevolmente potevamo fare noi o era documentazione in aggiunta alle 73 documentazioni che gli avevamo già mandato.

PRESIDENTE

La interrompo un attimo, faccio un attimino sintesi.

La Casa di Riposo è già accreditata presso Regione Lombardia e quindi riceve...

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

No, no. La Casa di Riposo è accreditata per la parte vecchia, quindi 75 posti.

PRESIDENTE

Certo, certo, è già accreditata per dei posti.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Per la parte nuova siamo in mezzo al guado.

PRESIDENTE

Adesso stiamo aspettando di avere un accreditamento ulteriore per dei posti in più che sono stati inseriti...

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Un accreditamento globale che potrebbe essere di 107 persone, perché tale è la nostra capacità di accoglienza.

PRESIDENTE

Ricettiva, sì.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Oppure dicono, 75 li avete, ve ne do altri 10 – 15- 32, quello che volete voi perché questo vuol dire un esborso per la Regione perché nel momento in cui viene cancellato dal Servizio Sanitario Nazionale e la Regione accredita quella postazione ci dà un contributo che dovrebbe coprire le spese medico

farmaceutiche, salvo quelle ospedaliere, che rimangono in carico alla Regione, a nostro carico.

Noi spendiamo centinaia di migliaia di euro in farmaci.

PRESIDENTE

Scusi Mantegazza. Stiamo dicendo che ATS, Regione Lombardia riconosce per la parte sanitaria che voi gestite per ciascun ospite una quota sanitaria di cui fa parte anche ...

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Se siamo contrattualizzati.

PRESIDENTE

Certo, ma sarete contrattualizzati per una parte, quindi significa che i DPI che voi dovete fornire necessariamente per legge agli ospiti...

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Li paghiamo noi.

PRESIDENTE

In questo momento fanno parte del vostro esborso perciò succederà che dovendo dotare tutti gli operatori e questa era una domanda che era uscita dall'aula di questi dispositivi aumenterà anche il vostro esborso immagino.

La Casa di Riposo è particolarmente in sofferenza per quello che riguarda l'acquisto dei DPI, l'integrazione e il potenziamento e per quello che riguarda...

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Mi consenta di interromperla un attimo, il costo dei DPI oggi come oggi, qui lo dico e qui lo nego, è la cosa che mi interessa di meno, perché cosa costano i DPI lo sappiamo tutti?

Non lo sanno solo quelli della Regione Lazio che si sono fatti ingabolare per 32 miliardi con un'azienda che vendeva altre cose prima, che ha un capitale sociale di 10.000,00 euro.

Pazienza, anzi gli hanno dato un anticipo di 11 milioni di euro, li tireremo fuori ancora noi.

In ogni caso, a me non interessa se lo ha fatto Zingaretti piuttosto che un altro, dico che questa è la realtà.

Il DPI è la cosa che a me preoccupa meno, le due cose che mi preoccupano e io mi aspettavo qualche domanda di questo tipo visto che stiamo parlando della RSA: qualcuno sa cosa ho speso io contrattualmente per quella struttura? Qualcuno sa qual è l'entità del mutuo che io ho fatto? Qualcuno sa la durata di questo mutuo?

Qualcuno sa che io ho tenuto liberi due piani non perché non avevamo ospiti perché c'è una lista di attesa che è lunga da qua a là, l'abbiamo tenuta libera proprio perché con un po' di preveggenza o di fortuna, l'abbiamo tenuta libera per risolvere questo possibile ed eventuale isolamento che poi si è reso necessario.

Cosa significa questa preveggenza? Nel reparto nuovo la retta costa 2.800,00 euro, 2.700,00/2.800,00 grosso modo, 88,00 euro al giorno tanto per intenderci.

Vi rendete conto in questo momento quanto in meno incassa la Casa di Riposo? Con quell'importo lì io ne compero un tir di mascherine Fippi.

Questa è la realtà.

La Casa di Riposo sarà accreditata? Spero.

Verrà contrattualizzata? Non lo so.

Però anche un imbecille si rende conto che posti sono necessari, se tutte le Case di Riposo hanno una lista di attesa lunga da qua a Bornago, ci sarà un motivo, vuol dire che c'è carenza, ce n'è una sola in zona che ha sempre qualche posto vuoto, lascio a voi pensare il perché?

Un'altra domanda a cui non ho risposto: se siamo in contatto con le altre Case di Riposo?

PRESIDENTE

Stavo proprio facendogliela io questa domanda.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Lo siamo, non dico da rivali, ma neanche da amici perché il bottegaio che vende salumi ed ha di fianco un'altra salumeria secondo voi si salutano per educazione, si fanno delle domande sibilline per capire dove compera la roba e quanto la paga, ma non è che uno fa i salti di gioia se l'altro va bene e lui va male, lo stesso discorso nostro.

Da ultimo, tutte le Case di Riposo sono state un'ecatombe.

Ci sono quelle eclatanti, Mediglia, perché lì è stata non un'ecatombe, è stato uno sterminio, ma tutte hanno avuto questi problemi.

Se pensate che il Don Gnocchi o Palazzolo, perché inquadrano sempre Palazzolo perché inquadrare il Don Gnocchi può essere poco elegante, ha tirato là 36 persone, questi posti che ha messo a disposizione dell'ATS, di persone che venivano dimesse dall'ospedale, in un batti baleno ne sono morti 47.

Queste sono le poche cifre che sono uscite, bisognerebbe capire quanti altri ne sono morti.

In ogni caso per me se voi fate il conto di 16 mensilità in meno sono 46.000,00/48.000,00 euro.

La Don Gnocchi seppur sotto forma di Palazzolo ha fatto questo perché? Perché ha incassato, forse incasserà perché sicuramente non li ha ancora incassati 162.000,00 euro, ma in un giro di affari della Don Gnocchi è come se paragonassimo l'Esselunga al negozio che c'è qua fuori ed io sono il negozio che c'è qua fuori.

PRESIDENTE

Senta Mantegazza, una delle ultime domande che sono state fatte ma anche per chiudere e dare un attimo di speranza rispetto anche a come proseguirà l'attività all'interno della Casa di Riposo, era stata fatta forse anche al Dott. Scuratti, per cui lo vedo inquadrato, se magari vuole dire due parole anche lui, quali sono le prospettive nei prossimi mesi? Come saranno modificate le procedure e se già sono state modificate?

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Le prospettive e le procedure sono o saranno modificate in funzione di quello che dice il legislatore.

Se il legislatore mi dice che gli addetti ai lavori devono portare gli slip rossi gli devo mettere gli slip rossi, se mi dice che possono andare in giro anche nudi. Andranno in giro anche nudi così risparmierò anche i costi dei DPI.

Oggi non posso dirle cosa succederà, noi ci siamo sempre e comunque, in ogni caso, adeguati alle direttive di legge anche perché se non ci adeguassimo è presto fatto qual è il finale della storia, la Regione mi toglie l'accreditamento ed io ho fatto bella figura, ho fatto la parte del leone, ho fatto l'ercolino...

PRESIDENTE

Mi sembra di avere capito che state aspettando anche voi le disposizioni di Regione Lombardia, che con il DPCM ultimo che è uscito alla fine di aprile stabilisce che Regione deve fare dei piani di intervento territoriali per tutte le strutture socio sanitarie che sono sul suo territorio.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Li aspettiamo questi piani, non so cosa succederà.

Nel momento in cui mi diranno di fare una cosa farò una cosa, se mi diranno di fare un'altra cosa farò un'altra cosa, poi magari mi arrabbio in cuor mio perché molte delle cose che mi dicono da fare, qualcuno dice che le rifarebbe, io penso che forse era meglio non farle neanche la prima volta ma la realtà è questa.

Io devo adeguarmi, questa è la legge.

Noi abbiamo un uomo di legge in questo momento che sta visionando che tutto quello che facciamo sia consono a...

Non possiamo fare qualcosa di diverso.

PRESIDENTE

La ringraziamo molto per la sua disponibilità.

Abbiamo un po' patito i toni accesi però ci stanno in una situazione di tensione rispetto all'argomento e anche alle difficoltà che si incontrano nell'affrontare queste situazioni.

Mi sembra che le risposte siano state abbastanza esaurienti.

Volevo sapere se anche il Direttore Generale ha intenzione di dire due parole rispetto a quello che è stato detto in aula, giusto perché è qui, è stato invitato e mi sembra corretto visto che è stato sollecitato anche da alcuni Consiglieri poi magari lascio a lei.

DOTT. MANTEGAZZA ERNESTINO – PRESIDENTE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Se vogliono parlare nessun problema, non c'è un veto da parte mia intendiamoci, però tra tante cose che ho detto e che non sono state recepite o ascoltate o ciurlate nel manico come dico io, vi ricordo l'ultima, ricordatevi che se proprio volete fare vedere che alla Casa di Riposo ci tenete dateci un aiuto, non dateli solo quegli IBAN che scorrono lì sotto o alla Protezione Civile, perché quelli della Protezione Civile sono quelli là della Regione Lazio perché hanno intervistato il Responsabile Bella.

Senza voler incolpare nessuno perché ne ho tanti io di peccati che dico sempre che se vale la regola chi è senza peccato scagli la prima pietra, se me ne arriva una ve la sparo indietro di volata, non perché io non me la merito, per l'amor di Dio perché meriterei di essere lapidato, ma anche chi me le tira...

PRESIDENTE

Grazie Presidente. Può accomodarsi.

Lascerei la parola alle persone che ho citato, perciò lascerei la parola al Dott. Scuratti, se vuole dire due parole, ai membri del Consiglio di Amministrazione come avevo detto all'inizio se c'è qualcuno di loro che vuole fare un brevissimo intervento e poi terrei l'ultima parte del Consiglio prima di trattare il prossimo argomento all'Ordine del Giorno per permettere ai Capigruppo di intervenire con una breve sintesi sull'argomento perché mi sembra giusto che ci sia questa possibilità, a parte che appunto è dovuta, ma soprattutto perché il Presidente Mantegazza ha lanciato anche degli appelli, ha lanciato una proposta all'interno del Consiglio che mi sembra corretto a cui venga data una risposta.

Venga presa in considerazione e venga data una risposta.

Lascerei la parola al Dott. Scuratti.

Grazie per essere intervenuto intanto. Prego.

DOTT. SCURATTI ANDREA – DIRETTORE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Magari le faccio io due domande che sono state poste in sala proprio per lei.

Per esempio, voi avete delle persone che sono sicuramente necessarie per il buon andamento della struttura, immagino gli operatori, ma forse anche qualche tecnico mi viene da dire: se voi fate dei controlli quando queste persone entrano?

Avete l'obbligo di misura la temperatura per esempio? Di dotarli anche loro di mascherine?

Ci siamo sovrapposti con le voci mi dispiace, non avevo ancora terminato il mio intervento e non abbiamo sentito l'inizio.

Le stavo chiedendo l'obbligo della misurazione della temperatura, le mascherine, oppure se invece non fate entrare nessuno per il momento ma solo veramente coloro che sono indispensabili per il lavoro?

Prego.

**DOTT. SCURATTI ANDREA – DIRETTORE CASA DI RIPOSO
VERGANI E BASSI**

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Benissimo. Grazie.

L'ultima domanda che era sempre per lei.

Se ci sono delle prospettive future, Ernestino Mantegazza ci ha parlato dell'attesa di indicazioni sia programmatiche che operative di Regione Lombardia ma poteva essere interessante sapere se avete già attivato delle procedure di emergenza ovviamente, se avete fatto dei cambiamenti all'interno della struttura, all'interno delle attività degli ospiti proprio per arginare il contagio e permettere una vita serena nonostante la paura che immagino anche gli ospiti possano provare in questo momento?

**DOTT. SCURATTI ANDREA – DIRETTORE CASA DI RIPOSO
VERGANI E BASSI**

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Grazie.

Dott. Vasilicò vuole intervenire? Ringraziamo anche lui.

Grazie.

**DOTT. VASILICO' MARCO – MEDICO RESPONSABILE CASA
DI RIPOSO VERGANI E BASSI**

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Guardi mi sono stupita perché avete risposto a tutte le domande che mi ero scritta e che quasi, quasi, avevo anche pensato di non sottoporvi perché l'ora è tarda ed avete avuto tanta pazienza anche ad ascoltarci e non è facile farlo da remoto.

Devo solo riconoscere che siete state veramente esaurienti e che siamo con voi.

Cosa dire, sicuramente avete vissuto dei momenti difficili e ancora ne vivrete perché non siamo ancora usciti dall'emergenza ma personalmente ammiro la lucidità con cui vi siete appuntati le domande e avete risposto.

Dal mio punto di vista non ho altro da aggiungere perché mi pare che tra voi e il Presidente Mantegazza siete stati veramente molto esaurienti e per questo vi ringrazio.

È mezzanotte, è molto tardi.

Diciamo che siamo passati alla parte che avevo annunciato all'inizio e che è quella delle dichiarazioni in cui c'è anche spazio per i Consiglieri che forse riescono a rimanere ancora con noi per fare un breve intervento.

Vi chiederei degli interventi brevi di cinque minuti se riuscite, poi avete visto che anche io ho dato dei tempi ma sono stata la prima a non rispettarli e invece a dare la priorità ai contenuti ed a fare parlare tutti.

Vi chiedo di farlo proprio perché i tempi sono veramente molto tardi e siamo tutti piuttosto provati.

Dicevo prima, un intervento per ciascun gruppo, a partire dai Consiglieri di Amministrazione, so che una persona si è già prenotata che è il Consigliere del Consiglio di Amministrazione Marco Bindi.

Chiederei a tutti i Consiglieri di fermarvi successivamente perché è assolutamente indispensabile approvare il terzo punto all'Ordine del Giorno.

Prego Consigliere Bindi.

CONSIGLIERE BINDI MARCO – CONSIGLIERE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CASA DI RIPOSO VERGANI E BASSI

Buonasera. Innanzitutto ringrazio di essere qua con voi, con il Consiglio, con il Sindaco.

Di tutte le domande ce n'è una che non sono entrato nella risposta ed è...

...(Prosegue intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Grazie Marco Bindi per il suo contributo.

Sì è vero era rimasta quella domanda ma solo voi potevate rispondere e quindi va bene così.

Grazie mille.

Vediamo chi si prenota per fare gli interventi.

I nostri invitati chiaramente va piacere se rimangono perché si tratta di interventi di sintesi e politici per cui magari sono anche di vostro interesse però non ci offendiamo se decidete di lasciarci perché sappiamo che avete anche voi la stanchezza di una giornata di lavoro e poi vi attende anche domani una giornata.

Sentitevi liberi di salutarci altrimenti ci fa piacere se rimanete con noi almeno per concludere questo punto.

Va bene. Grazie.

Come procediamo? Consigliere Baldi, aspetti vediamo se si prenotano tutti, vi chiederei veramente un intervento stringato, efficace, che dia l'indice di una capacità politica e sintetica.

Consigliere Baldi per il momento poi gli altri Capigruppo si presenteranno.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Chiedo di parlare per primo, perché ho a casa mia figlia da sola e da quando sono finite le scuole c'è anche questo problema ed è il motivo per cui ogni tanto scappo dal Consiglio come Cenerentola.

C'è qualcuno che parla in sottofondo.

Cerco di essere veloce, permettetemi però una battuta, qualche dubbio di aver fatto qualche domanda intelligente io e gli altri Consiglieri indipendentemente da quello che è stato il primo atteggiamento del Presidente Mantegazza mi rimane.

Voglio ringraziare dal Dott. Scuratti, al Dott. Vasilicò, a Marco Bindi che forse hanno risposto ad una serie di domande su argomenti che non erano stati trattati evidentemente in maniera totale dalla relazione del Presidente.

Conosco Ernestino da tanto tempo, devo dire non è né peggiorato, né migliorato, è sempre lui, è un buon segno perché invecchia bene, invecchia rimanendo sé stesso.

Ci sarebbero tante cose su cui avrei da dire riguardo a quello che ha detto il Presidente Mantegazza.

PRESIDENTE

Che però non è presente.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Che c'entra non è presente, però permetti che possa dirlo, poteva rimanere qua come sono rimasti qua i suoi collaboratori della Casa di Riposo ma non è una critica.

Stavo dicendo Presidente, che è più sulla forma e sul modo che non sul contenuto, era questo il concetto che volevo esprimere, mi auguro che non ci siano tra le altre cose, a seguire, perché l'Italia è il Paese del prima tutti eroi, e poi tutti delinquenti, che non ci siano cause legali dei parenti, ho sentito parlare di class action piuttosto che e mi auguro che tutto rimanga nel campo della discussione, della polemica, perché è giusto che sia, civile e che non si trascenda.

Io faccio una premessa, sono anche un operatore sanitario e penso e lo dico sempre, incrocio le dita, spero domani di non essere io uno di quelli intubati o trattati con l'eparina a basso dosaggio perché è molto facile prendere questo virus, nonostante le precauzioni, nonostante le FP2, nonostante ultimamente siamo bardati come degli astronauti o dei palombari.

Detto questo e ribadendo una alta impossibilità di prevedere quelle che poi sono state le drammatiche conseguenze, abbiamo provato a parlarne in Consiglio Comunale, abbiamo usato già dei termini abbastanza apocalittici in tempi non sospetti e forse non siamo riusciti neanche noi a comprendere quanto apocalittiche fossero le conseguenze di questo virus.

Io ho un concetto, che questo virus ha dimostrato quanto il sistema Italia e non solo Italia, perché altri Paesi l'hanno vissuto

nella stessa maniera, ma nello specifico il Sistema Sanitario Italiano fosse assolutamente impreparato a recepire uno Tsunami di tale entità.

Possiamo dire era impossibile, possiamo dire possiamo fare di più, avremmo potuto fare di più, questo non lo sappiamo ma sicuramente quello che abbiamo sono dei numeri che sono abbastanza inquietanti.

Nello specifico parlando di RSA e ribadendo quelli che a mio avviso sono, e lo ribadisco, dei complimenti da parte mia per quello che è stato l'impegno, la dedizione, l'amore per il proprio lavoro che gli operatori sanitari hanno dimostrato in questa occasione e nello specifico ci metto ovviamente le persone che sono venute questa sera a raccontarci quello che hanno fatto, indipendentemente da quello che è stato l'impegno, l'amore e la passione, obiettivamente ribadisco i numeri parlano ed i numeri sono drammaticamente negativi.

Non è possibile che si parli di 6.000/7.000 morti nelle RSA e che ci sia a corredo e stasera la dimostrazione l'abbiamo sentita, tutta una serie di responsabilità, non si parla di responsabilità ovviamente di tipo giudiziario, ma di responsabilità intesa come impreparazione, come mancanza di coordinazione del Sistema Italia, a cominciare dal Primo Ministro, fino al Sindaco di Gorgonzola, è stata tutta una serie di decreti e contro decreti, di mancanze, di ricerca, di disorganizzazione che hanno fatto sì che i risultati siano questi, per quello che riguarda avere più del 50% di ospiti positivi, di avere ad oggi 17 morti, ma incrociamo le dita, speriamo che i 17 restino 17 e non diventino 20 o 25, o non so quanti e obiettivamente anche dal punto di vista nelle abitudini sanitarie, lo posso dire in questo caso io perché ribadisco faccio parte di questa categoria e lo dico sempre ai miei pazienti, avete mai visto prima del Covid in ospedale, siete mai stati visitati da un oculista, un ortopedico, un dermatologo, che indossasse guanti e mascherina?

Avete mai visto il personale della Casa di Riposo che si occupava di pulire, che aveva bisogno delle mascherine per non sentire l'odore, non per essere infettati, del personale di una Casa di Riposo che avesse i dispositivi di protezione che oggi usiamo perché è arrivato il Covid?

Tutte queste mancanze che sono proprio di tutti noi, non c'è l'accusa ad una persona ribadisco, o ad una Casa di Riposo, piuttosto che, sono state la dimostrazione che di quanto, nonostante le avvisaglie le avessimo avute prima perché la Cina insegna e aveva cominciato tre mesi prima di noi, nonostante tutto ciò ecco che siamo arrivati a...

Io ho usato un termine, l'ho scritto anche una volta, oggi parlare di dispositivi, di precauzione, è veramente chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati.

È chiaro e finisco, ho finito, che oggi è impossibile procedere e le domande andavano in quella direzione, procedere ad isolamenti efficaci in una struttura dove più del 50% degli ospiti è malata perché dove li mettiamo?

Non esiste che i tamponi siano arrivati dieci giorni fa quando i primi sintomi erano a febbraio e non so chi...ma sono arrivati tardi.

Non esiste che nel momento in cui c'è stato bisogno i dispositivi non fossero a disposizione, non fossero stati messi in magazzino prima che tutto ciò poi raggiungesse l'apice.

Tutto questo è un discorso che sinceramente con la massima onestà dobbiamo farci ed è un discorso che porta veramente ad ognuno di noi per quello che ha potuto addossarci la nostra responsabilità.

Oggi è bello e facile scaricare sempre la colpa su qualcuno, perché abbiamo assistito la colpa è della Regione, è dell'Azienda Sanitaria, è di qui e di là, in realtà la colpa è di un sistema che non era assolutamente preparato ad impattare una problematica di questo tipo.

Ho finito e scusate ma devo scappare.

PRESIDENTE

Grazie.

Qualcun altro? Consigliere Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI NICOLA

Io volevo solo fare questa riflessione di tipo più politico rispetto più che sanitario.

Rispetto al tema della RSA penso che abbiamo sentito abbastanza questa sera e veramente in grandissimo dettaglio.

Non era facile fare questo Consiglio Comunale, non era scontato, io credo che siano pochissimi i Consigli Comunali che hanno portato un argomento così delicato e doloroso con una ferita che è ancora molto aperta, perché è ancora profondamente aperta, ma che abbiamo voluto portare in questo Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri, che poi Insieme per Gorgonzola lo abbia chiesto un minuto primo o un minuto dopo della Minoranza o che è poco rilevante, questa sera siamo qui per un atto di trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale, nei confronti dei cittadini e non era facile.

Questo io credo che sia un atto dovuto e un riconoscimento.

Diceva il Consigliere Baldi che è un sistema che non ha funzionato, almeno in questo riconosciamo il fatto che l'Amministrazione di Gorgonzola ha avuto il coraggio di essere totalmente trasparente e di dimostrare di non nascondere nulla ai propri cittadini.

Se l'obiettivo di questo Consiglio Comunale era quello di informare abbiamo fatto penso un ottimo lavoro, un buon lavoro, nonostante anche gli accesi discorsi, evviva.

Se l'obiettivo era di dimostrare una presunta inefficienza dell'Amministrazione o una mancanza di comunicazione o di cosa altro penso che invece sia fallito.

Mi vorrei concentrare sull'aspetto positivo, abbiamo dato un servizio al nostro paese.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fracassi.

Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

...(Intervento fuori campo voce)...

PRESIDENTE

Le ricordo che Mantegazza non è in aula, è già uscito.
Grazie Consigliere Gironi.
Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Ho detto all'inizio che questo non è un processo, a tratti purtroppo è sembrato esserlo e questa parte non mi è piaciuta.

A volta sembravamo addirittura noi gli accusati, conosciamo l'ex Sindaco Mantegazza, conosciamo molto bene il suo modo e conosciamo anche la sua capacità espositiva, la sua ora e mezza di illustrazione perfetta e quindi quando ti dicevo Presidente che era utopistica la tua idea di riuscire a stare nei tempi, conoscendo Mantegazza infatti è stato così.

La parte che di questo Consiglio invece non è sembrata un processo è stata secondo me, molto, molto utile.

Io credo che si debba andare a casa tristi perché è innegabile che forse un po' tutti questa sera abbiamo perso il focus di quella che è la situazione vera e reale lì dentro.

Lì dentro c'è gente che è morta e che non sarebbe morta se non ci fosse stato questo virus e probabilmente succederà ancora perché c'è gente malata, c'è gente con età e patologie altre e multiple, sono generali di altre patologie i malati di Coronavirus in quella struttura, hanno una serie di medaglie al petto, non hanno solo questa.

Cosa ci resta di questa serata. Che la situazione è grave, è grammatica ed a chi si occupa in prima linea di queste persone vorrei che arrivasse anche la mia, oltre a quelle che sono già state date, solidarietà e vicinanza, sia al Direttore Generale e sia al Responsabile Sanitario oltre al Presidente.

Ci resta la disponibilità di questa struttura ad aver raccontato la loro storia, ha ragione il Consigliere Fracassi, dove c'è stata un'attività di questo tipo.

È vero, probabilmente si sarebbe potuto non fare? Sì, io vado a casa convinto che è stato giusto aver fatto questa serata e che questo dibattito abbia comunque arricchito la nostra comunità anche con i suoi errori e le sue difficoltà.

Queste cose non riguardano noi e quindi concludo l'intervento con cosa riguarda noi, io Presidente ti chiedo, raccogliendo l'invito del Presidente Mantegazza di convocare quanto prima, nei termini che ormai conosciamo, una Commissione Capigruppo perché spingo per una mozione unitaria che possa impegnare una parte del contributo di CAP, quei 76.000,00 euro dati alla nostra comunità, destinandolo alla Casa di Riposo Fondazione Vergani e Bassi.

Se questo invito non dovesse arrivare presenteremo una mozione che però non sarebbe unitario, sarebbe di parte e onestamente sarebbe un peccato perché sarebbe una sconfitta di

questo Consiglio Comunale perché nessuno su questo argomento secondo me deve mettersi il cappello, né un Partito, né una Lista, né l'Amministrazione Comunale.

Io credo che tutti si debba unitamente dare una mano a questa struttura che questa sera ci ha chiesto un aiuto ed a questo aiuto io credo che noi non si possa che non rispondere in modo affermativo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pedercini.

Lasciamo la parola al Sindaco per un breve intervento conclusivo di questo punto.

SINDACO STUCCHI ANGELO

Ho chiesto solo tre minuti.

Devo essere breve anche nel ringraziare tutti gli ospiti.

È fuori dubbio che tutti noi abbiamo fatto una gran fatica all'inizio a comprendere la gravità di questa situazione e proprio perché facevamo fatica le nostre decisioni non sono sempre state armoniche e anche oggi i numeri non tornano, c'è una debolezza evidente.

Abbiamo anche capito che una struttura che dovrebbe proteggere l'anziano di fatto non è stato così per una serie di caratteristiche, forse è abituata a proteggerlo da altri tipi di malattie, da un virus, quella che doveva essere una struttura di accoglienza ahimè è diventata una prigione.

Anche attualmente oggi è così perché la si paragona ad una struttura ospedaliera quando non ne ha le caratteristiche, anzi dobbiamo ringraziare il personale e il corpo medico lì presente perché fa qualcosa di inedito che di solito viene fatto in un ospedale con reparti molto più ampi.

Questo non ci deve neanche stupire tanto perché in questi anni noi abbiamo sempre emarginato l'anziano.

L'anziano quando finisce il suo tempo del lavoro viene sempre messo a margine e qui lo abbiamo visto a margine nella sua tutela sanitaria.

Noi abbiamo delle risposte molto più forti e più efficaci, ma qui abbiamo visto che forse qualcosa non va bene.

Questo non vuol dire che le RSA non vanno bene perché per un tipo di bisogno funzionano ma non possono essere le uniche.

Visto che vogliamo collegare un po' di prospettiva, vogliamo immaginare un po' di futuro, io penso che un'altra responsabilità di un Consiglio Comunale come il nostro sia quello di immaginare altre strutture per anziani.

Noi quanto abbiamo dismesso nell'assistenza domiciliare per quella che chiamiamo la terza età?

Perché questa quota dei nostri bilanci, e qui si potrebbe fare anche una riflessione, è diminuita sempre di più?

Perché la catena di relazione delle nostre famiglie non è sostenuta?

Noi nella cura dell'anziano abbiamo capito che anche una parte rilevante che è quella che ruota intorno alla famiglia non

può essere protagonista, non può prendersi cura di questa persona anziana.

Quanti anziani sono in una RSA perché la struttura familiare non è in grado di poterli gestire?

Penso che se vogliamo dare seguito ad una riflessione, anche immaginare dei nostri servizi per gli anziani diversi rispetto a questo, delle strutture che possano essere complementari o diverse rispetto alle RSA.

Allora abbiamo imparato qualcosa da questo virus, abbiamo imparato a prenderci cura delle persone, di tante persone, dobbiamo fare una riflessione sugli altri positivi che non sono in Casa di Riposo ma sono nelle nostre case, dobbiamo fare un numero molto più grande di quelli che sono lì presenti.

Se abbiamo questa capacità di pensare ad un futuro che fa di questa esperienza un elemento di cambiamento di un nostro sistema di tutela sanitario e della persona anziana forse abbiamo imparato qualcosa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco anche per la sintesi.

COMUNE DI GORGONZOLA

**PUNTO N. 12 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
APRILE 2020**

**SURROGA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
TERRITORIO – LAVORI PUBBLICI – AMBIENTE –
URBANISTICA**

PRESIDENTE

In aula si propone di votare anche il punto successivo. La surroga del Presidente della Commissione Territorio – Lavori Pubblici – Ambiente – Urbanistica, in quanto la Consigliera Gasparini Patrizia si è dimessa qualche Consiglio fa e lei era anche la Presidente della Commissione Territorio e quindi è necessario nominare un suo sostituto.

C'è un nome che viene proposto?
Consigliere Giacchetto.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Si è prenotata la Capogruppo.

PRESIDENTE

Consigliere Sofia.

CONSIGLIERE SOFIA PATRIZIA

...Alberto Villa.

PRESIDENTE

Va bene. Il Consigliere Villa che è anche presente.
Accetta? Accetta di essere stato nominato.
Lo ringraziamo per la disponibilità.
Passiamo alla votazione.
Faccio l'elenco come prima, mi dite se siete favorevoli o contrari.

Stucchi Angelo, favorevole.
Ornago Nadia Virginia, favorevole.
Bolchini Matteo, favorevole.
Valenti Valentina, favorevole.
Fracassi Nicola, favorevole.
Piazza Enrica Maria, favorevole.
Sofia Patrizia, favorevole.
Biraghi Emanuela, saltiamo perché non sente l'audio.
Villa Alberto, astenuto.
Giacchetto Antero Michele, favorevole.
Marchica Nicolò, favorevole.
Pirovano Lorenzo, favorevole.
Pedercini Matteo, favorevole.
Biraghi assente.

11 Consiglieri presenti perché Biraghi si è congedata e quindi 11 voti favorevoli. No?

INTERVENTO

C'era un astenuto.

PRESIDENTE

Scusate.

12 Consiglieri, 11 favorevoli e 1 astenuto.

Immediata esecutività. Ciascuno conferma il proprio voto.

Il Consiglio si chiude alle ore 00:40.